ANNO 51° MATTINO — TORINO, Venerdì 12 Gennaio 1917 — MATTINO NUM. 12

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,80	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

(gviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

(ggiungo d'Francia 0,10; arretrati 0,15

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa alla pagina delle inserzioni. - *Avvisi mortuari*: L. 2 — la linea e spazio di linea di dodici. - *Avvisi commerciali*: nelle pagine di cronaca L. 2 — la linea di 6 punti, larga 1/6 di pagina. - Nelle pagine delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/12 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/24 di pagina. - *Avvisi finanziari*: vengono pubblicati esclusivamente nelle ordinarie di pubblicità delle pagine di cronaca oppure nella pagina delle notizie commerciali, durante tutto il corso del giornale. - *Fuori d'arcuoli* - *Fuori di vita, manifestazioni - Dichiarazioni - Smentite in cronaca - Divertimenti - Concorsi, premi e concorsi.*

Indirizzare esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

La risposta degli Alleati al Presidente degli Stati Uniti

A quali condizioni si potrebbe trattare la pace

PARIGI, 11. notte.

Il presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri, signor Briand, ha consegnato ieri, a nome di tutti i Governi alleati, all'ambasciatore degli Stati Uniti una Nota in risposta a quella inviata dal presidente Wilson. La Nota è così concepita:

I Governi alleati hanno ricevuto la Nota che è stata rimessa loro il 18 dicembre 1916 in nome del Governo degli Stati Uniti. Essi l'hanno esaminata con la cura che loro imponevano ad un tempo o l'esatta nozione che essi hanno della gravità dell'ora e la sincera amicizia che li unisce al popolo americano. In principio essi tengono a dichiarare che rendono omaggio agli elevati sentimenti, ai quali si ispira la Nota americana, e che si associano con tutti i loro voti al progetto della creazione di una lega delle Nazioni per assicurare la pace e la giustizia nel mondo. Essi riconoscono tutti i vantaggi che, per la causa dell'umanità e della civiltà, presenterà il fissare dei regolamenti internazionali destinati ad evitare conflitti violenti tra le Nazioni, regolamenti che dovrebbero comportare le sanzioni necessarie per assicurarne l'esecuzione e per evitare, in tal modo, che una sicurezza apparente serva soltanto a facilitare nuove aggressioni. Ma una discussione sulle future disposizioni destinate ad assicurare una pace durevole suppone dapprima un regolamento soddisfacente dell'attuale conflitto. Gli Alleati hanno, con mano del Governo degli Stati Uniti, un profondo desiderio di veder terminare il più presto possibile la guerra di cui gli imperi centrali sono i responsabili e che infligge all'umanità tante crudeli sofferenze. Ma essi stimano che è impossibile regolizzare fin d'ora una pace che assicuri loro le riparazioni, le restituzioni e le garanzie alle quali da loro diritto l'aggressione, la cui responsabilità ricade sulle Potenze centrali e di cui il principale scopo tendeva a distruggere la sicurezza dell'Europa, una pace che permetta inoltre di stabilire su basi solide l'avvenire delle Nazioni europee. Le Nazioni alleate hanno coscienza di non combattere per interessi egoistici, ma soprattutto per la salvaguardia dell'indipendenza dei popoli e dei diritti dell'umanità. Gli Alleati si rendono pienamente conto delle perdite e delle sofferenze che la guerra fu sopportare così ai neutri come ai belligeranti, e le deplorano, ma non se ne considerano responsabili, non avendo essi in alcun modo né voluto né provocato questa guerra, e si sforzano di ridurre questi danni nella misura compatibile con le esigenze inesorabili della loro difesa contro la violenza e la invidia del nemico.

Fin d'ora essi prendono atto con soddisfazione della dichiarazione fatta che la comunicazione americana non è in alcun modo connessa nella sua origine con quella delle Potenze centrali trasmessa il 18 dicembre per il tramite del Governo dell'Elvezia. Essi non dubitano per altro della risoluzione di quel Governo di evitare perfino l'apparenza di un appoggio morale accordato agli autori responsabili della guerra. I Governi alleati stimano di dover protestare nella maniera più amichevole ma altrettanto decisa contro l'assimilazione stabilita nella Nota americana tra i due gruppi di belligeranti. Questa assimilazione, basata su pubbliche dichiarazioni delle Potenze centrali, sta in contrasto diretto coll'evidenza tanto per ciò che si attiene alla responsabilità del passato quanto per ciò che riguarda le garanzie dell'avvenire. Il presidente Wilson, menzionandola, non ha inteso al certo di associarvisi. Se v'ha, nell'ora attuale, un fatto storico sicuro, esso è certo la volontà di aggressione della Germania e dell'Austria per assicurarsi la egemonia in Europa ed il dominio economico del mondo. La Germania colla dichiarazione di guerra, con la violazione immediata del Belgio e del Lussemburgo e con la sua condotta di guerra, ha dato prova del suo sistematico disprezzo di ogni principio umanitario e di ogni rispetto dei piccoli Stati. Via via che il conflitto si è sviluppato, l'enormità delle Potenze centrali e dei loro alleati è stata una continua sfida alla umanità e alla civiltà. Occorre forse ricordare gli orrori che hanno accompagnato l'invasione del Belgio e della Serbia, il regime atroce imposto al paese invaso, il massacro di continuo di migliaia di armeni inoffensivi, le barbarie commesse contro le popolazioni della Siria, le incursioni di Zeppelin su città aperte, la distruzione per mezzo di sottomarini di piroscafi e di navi mercantili pur battenti bandiera neutrale, il crudele trattamento inflitto ai prigionieri di guerra, gli assassinii giuridici di miss Cavell e del capitano Fryatt, la deportazione e la schiavitù imposta a popolazioni civili, ecc.?

L'esecrazione di una tal serie di delitti, perpetrati senza preoccupazione della riprovazione universale, spiega ampiamente al presidente Wilson la protesta degli Alleati. Essi stimano che in Nota da loro rimessa agli Stati Uniti in risposta alla Nota tedesca risponde anche alla domanda fatta dal Governo americano, e costituisce, secondo le precise espressioni di quest'ultimo, una dichiarazione pubblica sulle condizioni alle quali si potrebbe por fine alla guerra.

Il signor Wilson chiede di più. Egli desidera che le Potenze belligeranti affermino chiaramente gli scopi che esse si propongono continuando la guerra. Gli Alleati non hanno difficoltà alcuna a rispondere a questa domanda. I loro scopi di guerra sono ben noti: essi sono stati formulati a più riprese dai loro vari Governi. Questi scopi di guerra saranno esposti nei loro particolari con tutti i compensi e le giuste indennità per i danni subiti soltanto allorchè dei negoziati. Ma il mondo civile sa che essi implicano necessariamente, ed in primo luogo, la restaurazione del Belgio, della Serbia, del Montenegro ed i risarcimenti loro dovuti, l'evacuazione dei territori invasi in Francia, in Russia, in Romania, con giuste riparazioni, con la riorganizzazione dell'Europa garantita da un regime equo e fondato nel contempo sul rispetto delle nazionalità e sul diritto alla piena sicurezza e alla libertà, allo sviluppo economico che tutti i popoli, grandi e piccoli, posseggono, nonchè su convenzioni territoriali e regolamenti internazionali atti a garantire le frontiere terrestri e marittime contro attacchi ingiustificati, la restituzione delle provincie e territori altre volte strappati agli Alleati con la forza e contro i voti delle popolazioni, la liberazione degli italiani, degli slavi, dei romeni e dei czeco-slovacchi dalla dominazione straniera, la liberazione delle popolazioni sottomesse alla sanguinosa tirannia dei turchi, il ricacciare fuori di Europa l'impero ottomano, decisamente straniero alla civiltà occidentale. Le intenzioni dell'imperatore di Russia riguardo la Polonia sono state chiaramente indicate dal proclama ora egli ha, in questi giorni, indirizzato ai suoi eserciti. E' certo che se gli Alleati vogliono sottrarre l'Europa alle brutali cupidigie del militarismo prussiano, essi non si sono mai proposti, come si è preteso, lo sterminio dei popoli tedeschi ed il loro annientamento politico. Quello che essi vogliono soprattutto è di assicurare la pace sui principi di libertà e di giustizia, sulla fedeltà inviolabile alle obbligazioni internazionali, alle quali si è sempre ispirato il Governo americano. Uniti nel perseguimento di questo scopo supremo, gli Alleati sono determinati, ciascuno e solidariamente, ad agire con tutte le loro forze ed a sopportare tutti i sacrifici per condurre ad una vittoriosa fine un conflitto dal quale essi sono convinti dipendere non solo la propria esistenza e prosperità, ma anche l'avvenire della civiltà stessa.

(Ag. Stefani).

Perchè il Governo di Washington ha chiesto spiegazioni a Gerard

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 11, sera.

Un telegramma da Washington al *New York Herald* (edizione di Parigi) conferma che il Ministero degli esteri ha pregato l'ambasciatore a Berlino di inviargli il testo completo delle dichiarazioni fatte durante il pranzo offertogli. Si stima infatti singolare che il sig. Gerard abbia creduto di poter dichiarare che le relazioni degli Stati Uniti con la Germania non furono mai così cordiali come ora. Si giudica ugualmente strano il fatto ch'egli abbia creduto di dover fare l'elogio del Governo tedesco nella persona dei suoi rappresentanti. Il ministro degli esteri rifiuta di dare le ragioni della domanda di spiegazioni diretta a Gerard; ma si crede che essa sia stata motivata dal timore che le Potenze dell'Intesa non interpretino le dichiarazioni di Gerard come un segno che l'intervento del presidente pro pace sia stato dettato da un sentimento di simpatia per la Germania.

D. R.

Il Clero e le discussioni sulla pace

Roma, 11, sera.

La Santa Sede ha fatto pervenire alle Autorità ecclesiastiche dei paesi neutri l'espressione del suo vivo desiderio che il clero si astenga dal partecipare alle discussioni sulle proposte di pace degli imperi centrali, al fine d'impedire che esse possano da qualcuno essere interpretate come una propaganda in favore di uno piuttosto che dell'altro dei belligeranti fatta compiere dal Vaticano per mezzo del clero e per impedire che le opinioni ed i giudizi dei singoli possano mutare l'aspetto di dichiarazioni autorizzate.

La Stefani *Corrispondenza* pubblica: « Si assicura che il Papa sia intervenuto presso il Governo tedesco perchè, sotto certe condizioni, non sia necessaria la ricostruzione della cattedrale di Reims ».

La Grecia accetta le domande della Quadruplice

Atene, 11.

La risposta del Governo greco all'ultimatum delle Potenze dell'Intesa è stata consegnata nel pomeriggio di ieri. La risposta accetta le domande dell'ultimatum.

(Ag. Stefani).

La sottomissione

Il colloquio tra il Re, Lambros e Venizelos

Parigi, 11, sera.

La risposta della Grecia era ancora ignorata stamattina, ma informazioni ufficiose permettevano di credere che essa avesse ceduto. Da Atene telegrafano al « Journal » che l'« ultimatum » dell'Intesa ha completamente disilluso il Governo greco, il quale sperava che l'Intesa avrebbe accettato di negoziare. Dopo avere ricevuto da Roma informazioni sulla conferenza degli Alleati, Lambros, presidente del Consiglio, l'altra sera alle ore 21 si recò alla Legazione d'Italia ove ebbe un colloquio con Boselli, in compagnia del quale andò poi al Palazzo Reale. Il presidente del Consiglio ed il rappresentante dell'Italia restarono in lunga conversazione con il Re. Uscito, Lambros convocò i ministri a Consiglio che durò dalle ore 23 sino alle 2 del mattino. I ministri rifiutarono di dire nulla su quello che avevano deliberato; ma si notò che il ministro della Guerra ed uno dei suoi principali collaboratori restarono a conferire a lungo dopo il Consiglio con Lambros.

Il corrispondente del Pireo del « Petit Journal » in un telegramma in data di ieri avvertiva che malgrado l'« ultimatum » scadesse ieri sera, era probabile che il termine per la risposta sarebbe stato riportato a stamattina. Anche egli aveva rilevato che l'impressione generale era che il Governo greco era pronto a sottomettersi. Già da avantieri le tendenze conciliatrici sembravano prevalere.

Il gen. Sarrail, ci informa l'« Echo de Paris », è tornato a Salonicco fornito di pieni poteri per prendere tutte le disposizioni militari nel caso che atti di ostilità da parte dei regolari greci mettessero in pericolo le truppe degli Alleati.

D. R.

Roma, 11, sera.

L'annunzio della sottomissione della Grecia viene accolto con viva soddisfazione negli ambienti diplomatici romani, dove l'accettazione delle richieste dell'Intesa viene considerata come un notevole successo degli Alleati e, particolarmente dell'Italia, che servì da intermediario tra la Grecia e le altre Potenze dell'Intesa. Telegrammi da Atene recano che il popolo ha fatto dimostrazioni spontanee contro l'accettazione decretata dal Governo, ma, di fronte all'accettazione ufficiale delle richieste formulate, tali manifestazioni dell'opinione pubblica non hanno portata pratica. Negli ambienti diplomatici la soluzione pacifista della questione greca viene accolta con un senso di sollievo, poichè le preoccupazioni a cui essa aveva dato luogo erano ostacolavano la libertà d'azione dell'Intesa in Macedonia. Diversi fattori hanno contribuito ad ottenere questo risultato. Tra questi sono da notare le apprensioni suscitate nei circoli politici di Atene dalla minaccia di rottura delle relazioni diplomatiche, la quale, anche se non avesse avuto per conseguenza un'eventuale dichiarazione di guerra, avrebbe fatto rimanere in vigore il blocco, rendendo ancora più gravi le condizioni del popolo greco. Nelle sfere ministeriali si rileva poi l'efficacia dell'opera conciliativa svolta in tale occasione dal Governo italiano, il cui punto di vista tendendo a mantenere integre le esigenze dell'Intesa di carattere militare e ad eliminare quelle inerenti a questioni interne, ha finito per prevalere durante le discussioni testè avvenute a Roma. L'Intesa, si osserva nelle sfere ministeriali, ha diritto di ottenere le garanzie indispensabili alla sicurezza delle sue forze concentrate a Salonicco e, poichè è logico supporre che esse abbia preciento il massimo delle misure che la Grecia dovrà attuare per raggiungere questo scopo, se ne dovrebbe dedurre che ulteriori complicazioni non possano prodursi.

Gli auguri di capo d'anno al Presidente del Consiglio serbo

Corfù, 11, mattino

In risposta a telegrammi di felicitazione per il Capodanno, il signor Pasic ha ricevuto i seguenti dispacci:

« Ringrazio Vostra Eccellenza dei bei voti che ha voluto rivolgermi in occasione del nuovo anno da parte del Governo serbo. Mi affretto a partecipargli l'alto apprezzamento che io per questo pacifico messaggio. Spero fermamente che l'anno che ora si inizia vedrà la fine felice di questa guerra e che i sacrifici sopportati dal popolo serbo saranno compensati con una completa restituzione della loro patria e con il compimento delle loro legittime aspirazioni. — *Lloyd George* ».

« Ringrazio Vostra Eccellenza degli auguri che ha voluto rivolgermi. La prego di ricevere ora i voti ardenti che io formo per lei, per il suo Governo e per la Serbia tutta la assicurazione che la Francia non deporrà le armi prima che sia resa giustizia ai popoli che soffrono e lottano con essa per la causa della libertà. — *Briand* ».

« A nome del Governo italiano ringrazio vivamente e in pari tempo trasmetto i più cordiali auguri al Governo e al popolo serbo per il nuovo anno, nella comune fiducia che esso vedrà il ristabilimento dei diritti della civiltà e della libera coesistenza delle nazioni grandi e piccole in un regime di lavoro pacifico. — *Boselli* ».

Salvago-Raggi a colloquio con Boselli

Roma, 11, notte.

Il marchese Salvago Raggi, ambasciatore italiano a Parigi, che sta per tornare alla sua residenza, è stato ricevuto questa mattina dall'on. Boselli, presidente del Consiglio, col quale si è intrattenuto a colloquio per più di un'ora.

Una conferenza di Sovrani a Baden?

L'Arciduca Massimiliano a Cettigne

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 11, notte.

A Vienna hanno destato una certa impressione alcune misure decretate nella vicina stazione di Baden. Furono dapprima decretate molte restrizioni per le persone private che si trovavano. Tutte quelle che d'ora innanzi vorranno recarvisi devono avere un permesso legittimato dalle autorità militari. E' stato inoltre istituito un Commissariato di polizia, direttamente soggetto alla Luogotenenza. Circa queste nuove disposizioni corrono parecchie voci. Si afferma fra l'altro che i Sovrani alleati si adunerebbero fra breve a Baden per tenere una conferenza, accompagnati dai rispettivi ministri degli Esteri, per discutere sulla situazione militare e politica. Secondo un'altra voce, a Baden sarebbe trasportata la sede del Quartiere Generale austriaco, che verrebbe così a trovarsi al centro delle fronti.

Dal quartiere della stampa austriaco si segnala che l'arciduca Massimiliano è arrivato a Cettigne con il suo seguito. E' stato ricevuto dal governatore generale, dal metropolita e da parecchie notabilità. Dopo visitata la città, l'arciduca si recò a Podgoritza. Il mattino dopo proseguì il suo viaggio traverso il lago di Scutari.

Il significato di una nomina

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 11, sera.

Clemenceau annuncia stamattina come una vittoria dell'opposizione la nomina, avvenuta ieri, alla presidenza della Commissione per l'esercito alla Camera, di Maginot ex-sottosegretario di Stato alla guerra fattosi notare negli ultimi mesi come uno dei più attivi critici di cose militari. E' però chi osserva che Maginot, simpatico a tutti i gruppi della Camera per il valore mostrato al fronte donde è tornato ferito, non raccolse nella votazione avvenuta ieri sul suo nome una maggioranza tale da permettere di dire che l'opposizione sia veramente divenuta prevalente a palazzo Borbone. Molti voti su lui raccolti si ispiravano a considerazioni personali. Piuttosto sembra che l'elezione di Maginot indichi che la Commissione per la guerra intende dare alla direzione delle operazioni militari un impulso più energico, più vigoroso.

D. R.

Le nuove sterline inglesi di carta

Londra, 11, sera.

Alla fine del mese corrente verranno emesse in Inghilterra le nuove banconote da una sterlina e da dieci scellini, in sostituzione di quelle attualmente in corso.

E' la terza volta, dal principio della guerra, che le banconote inglesi del valore indicato vengono cambiate, e ciò per rendere quanto più difficile, è possibile la falsificazione delle medesime.

Le prime banconote, emesse per conto del Tesoro, erano di disegno assai rudimentale, stampate su carta ordinaria e facilissime ad essere imitate. La seconda serie segnò a questo proposito un miglioramento notevole, le banconote essendo stampate in nero ed in rosso, a seconda del differente valore, su carta filigranata bianca. Ma neppure questa serie sembra d'impossibile falsificazione, ed ecco la ragione dell'emissione della terza serie, la quale sarà stampata a colori, su carta finissima, e recherà nel mezzo un bellissimo disegno del palazzo del Parlamento. Tutte le possibili precauzioni per rendere estremamente difficile, se non addirittura impossibile, la falsificazione di questi biglietti sono state prese dopo lunghi mesi di studi e di esperimenti. L'emissione avverrà per mezzo delle Banche, le quali si incaricheranno di operare gradualmente la sostituzione delle nuove banconote alle antiche.

La popolarità del nuovo Capo di Stato Maggiore belga

La facilissima fama "piccola francese"

Le Havre, 11, sera.

Il tenente-generale Ruquoi, comandante una Divisione di fanteria belga, chiamato a sostituire, nella carica di capo dello Stato Maggiore generale, il generale Wielemans, morto recentemente, al principio della guerra era colonnello, e fu ferito due volte, dinanzi ad Anversa e sull'Yser. Giorni sono cadde ucciso sotto i suoi occhi un suo figlio, tenente di fanteria. Il nuovo capo dello Stato Maggiore è popolarissimo nell'esercito belga pel suo coraggio e per la sua energia.

Il Governo belga è informato che il controllo da parte delle Autorità tedesche degli uomini che dovranno ancora essere deportati è incominciato da parecchi giorni nei circondari di Liegi, Verviers, Huy e Waremme. Saranno esentate le persone che esercitano una professione liberale. Le deportazioni continuano in tutto il Belgio e di preferenza nei piccoli paesi, dove la resistenza delle popolazioni è meno energica. Nella provincia di Anversa si dovettero abbandonare molte coltivazioni in seguito alle deportazioni dei fittavoli e dei loro domestici. Fra gli altri, i tedeschi deportarono dal villaggio di Wielsalm tre fratelli, il cui padre era morto il giorno prima.

A Malines sono state deportate seimila persone. Tutti gli operai dell'Arsenale, dei quali quasi era composta essa disoccupata, sono stati presi.

Fra gli undici condannati a morte dal Tribunale Militare di Hasselt si trovava una donna, conosciuta col solo nome Laure. Essa era chiamata « La piccola francese », ed ha rifiutato ostinatamente di far conoscere il suo cognome. E' stata fucilata venerdì, 15 dicembre, contro il muro della caserma della piazza d'Armi di Hasselt. Gli altri condannati subirono la stessa sorte il giorno dopo, e furono sotterrati in una fossa comune, senza casse. Gli infelici caddero l'uno sopra l'altro, ed il cappellano belga che li aveva assistiti fu così violentemente commosso dalla scena orribile, che cadde ammalato.

(Stefani).

La solenne riunione dei presidenti dei Patronati degli orfani di guerra

Roma, 11, sera.

La solenne riunione dei presidenti dei 69 patronati provinciali per gli orfani dei contadini morti in guerra, costituiti dall'Opera Nazionale, presieduta da Luigi Luzzatti, avrà luogo il giorno 14 in Campidoglio. Il convegno, nel quale si tratterà del funzionamento pratico dei 69 istituti provinciali, durerà il giorno 14 e 15; la seduta inaugurale avrà luogo alle ore 10,30 precise.

Truppe austriache disperse nella zona orientale di Gorizia

L'avanzata in Albania

COMANDO SUPREMO, 11.

Sulla fronte tridentina abbondanti nevicate e fitta nebbia ostacolarono l'azione delle artiglierie. Sulla fronte Giulia azioni intermittenti di artiglierie e bombarde e attività di pattaglie. Con tiri aggiustati disperdemmo truppe nemiche nei pressi della stazione di Volciadraga (Ovcia Draga), a sud-est di Gorizia.

ALBANIA. — Il giorno 9 occupammo Grmeni, sulla strada da Ljaskoviki a Coritza.

CADORNA.

Dalla Curlandia alla Moldavia

Violentissima lotta nella regione di Riga

Tentativo russi sui russi

Pietrogrado, 11.

Il comunicato del Grande Stato Maggiore per ciò che riguarda le operazioni sul fronte occidentale dice: Il combattimento nella regione del lago di Babit, ad ovest di Riga, continua. Nostri elementi, dopo un accanito combattimento, si sono impadroniti di una posizione nemica fra la palude di Ticul ed il fiume Aa ed hanno progredito per due versta verso sud, facendo prigionieri. Gli attacchi del nemico contro le nostre truppe che si trovavano ad est del villaggio di Halnitsem, ad otto verste a sud-ovest del lago di Babit, furono respinti dal nostro fuoco e dai nostri contrattacchi. Dal 5 corrente fino ad oggi nella regione del lago di Babit ci siamo impadroniti di 21 cannoni pesanti, di 11 pezzi da campagna, di 11 cassoni, di due proiettori e di molte armi ed oggetti di equipaggiamento di ogni specie. Nella regione di Ostrovliany a nord-est del lago di Vicknedski abbiamo fatto una riuscita incursione contro le trincee nemiche e ci siamo impadroniti di molto materiale di varie specie. Nella regione del villaggio di Minitchi, a sud della strada di Loutsk un nostro aviatore ha abbattuto un aeroplano nemico il quale è caduto nelle posizioni avversarie. Nella notte sul 9 alcuni gruppi di velivoli nemici lanciarono bombe su Loutsk. Sul fronte del Caucaso nessun cambiamento.

I combattimenti in Moldavia

Il comunicato del Grande Stato Maggiore sulle operazioni sul fronte romeno dice: Reiterati attacchi del nemico contro una collina a nord del fiume Slosikou furono respinti dal nostro fuoco e dai nostri contrattacchi. Durante la serata dell'8 corrente, nonchè nella notte sul 9, il nemico effettuò tre attacchi contro una altura a nord del fiume Casin, ma essi furono tutti respinti. Durante la giornata i tedeschi attaccarono per due volte i romeni nella regione ad ovest di Monastierka Kukinoul sul fiume Casin, ma furono respinti con grandi perdite.

Nella regione a sud di Rokov il nemico riuscì a respingere i romeni, ma un contrattacco notturno ristabilì la situazione e i romeni fecero prigionieri 70 soldati e si impadronirono di tre mitragliatrici. Durante tutta la giornata il nemico, con l'appoggio di una forte artiglieria, attaccò ostinatamente i nostri elementi nella regione della foce del fiume Rimnicu. Tutti gli attacchi tedeschi furono respinti con grandi perdite dal nostro fuoco e dai nostri contrattacchi. Durante uno di questi facemmo prigionieri sei ufficiali ed oltre 65 soldati.

Le navi affondate

Londra, 11, sera.

Il « Lloyd » annuncia che i vapori inglesi « Baynist » e « Andori » sono stati affondati e che probabilmente è stato affondato anche il vapore « Lynfield ».

La morte di Schwartzkoppen

Zurigo, 11, notte.

Si ha da Berlino che è morto il generale Schwartzkoppen, noto per l'affare Dreyfus. Egli era, all'epoca del famoso « affare », attaché militare tedesco a Parigi. Durante la prima conferenza all'Aja il generale faceva parte della rappresentanza militare della Germania.

Sul fronte francese

Parecchi riusciti colpi di mano inglesi

Londra, 11.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data 10, sera, dice:

Le ultime ventiquattro ore furono caratterizzate da una serie di imprese ben eseguite su varii punti della nostra linea. Ieri sera ad est di Beaumont-Hamel effettuammo operazioni di secondaria importanza, ma molto riuscite; prendemmo e consolidammo parte delle trincee tedesche, ove facemmo 118 prigionieri, di cui tre ufficiali. Nel pomeriggio, ad est di Loos, riuscimmo a compiere un colpo di mano che ci procurò un certo numero di prigionieri. Ieri sera davanti ad Armentières penetrammo in trincee tedesche e uccidemmo numerosi nemici, distruggemmo una mitragliatrice, arrecammo altri danni alle difese nemiche. Nelle vicinanze di Lesbœufs e al due lati della valle dell'Ancre l'attività dell'artiglieria continua. Davanti a Le Sars commeneggiammo trincee nemiche e installazioni di batterie nelle vicinanze di Gommecourt. A nord del canale di La Bassée, ad ovest di Ploegsteert e nelle vicinanze di Ypres eseguimmo pure un bombardamento distruttivo contro le linee tedesche.

Duelli di artiglieria

Parigi, 11.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Lotta d'artiglieria intermittente sulla maggior parte del fronte, più attiva a nord della Somme nella regione di Bouchavesnes Clery e nelle Argonne, nel settore del Four-de-Paris.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: In Argonne alla Fille Morte abbiamo fatto saltare una mina che ha causato gravi danni alla trincea avversaria. Sulla riva destra della Mosa un attacco nemico diretto su una nostra trincea del bosco di Caurières è stato respinto dopo un combattimento durante il quale il nemico ha subito gravi perdite. Ovunque altrove notte calma.

Il comunicato belga dice: Nella regione di Dixmude si svolse durante il giorno un violento duello di artiglieria, che durò fino a sera. Verso Helsas lotta a colpi di bombe vivissima. L'artiglieria pesante belga ridusse al silenzio i lanciabombe nemici.

Dichiarazioni di Galitzine

nuovo Presidente del Consiglio russo

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 11, sera.

Il « Daily Mail », (edizione di Parigi), riceve da Pietrogrado che i nuovi mutamenti ministeriali non erano attesi prima del Capodanno russo, che ricorre la domenica prossima. Perciò la notizia delle dimissioni di Trepoff ha suscitato profonda emozione. Il nuovo presidente del Consiglio principe Galitzine è nato nel 1850. Entrato nel ministero dell'Interno, occupò diversi posti prima di essere nominato governatore della provincia di Tver nel 1897. Quantunque la carriera di Galitzine si sia svolta nell'ombra, egli fu nominato senatore nel 1907 e membro del Consiglio dell'Impero nel 1915. Nel corso di una conversazione con i rappresentanti della stampa, Galitzine fece le dichiarazioni seguenti: « Non ho ancora un programma politico preciso; non credo d'altronde di elaborarne uno se non dopo di aver studiato a fondo il funzionamento del mio Dicastero. Sono deciso a lavorare d'accordo col nostro parlamento. Perciò non vedo ragione di prolungare la proroga della Duma, anzi insisterò perchè si riapra alla data fissata, il 25 gennaio ».

D. R.

L'*Agenzia Nazionale* pubblica le seguenti informazioni di fonte diplomatica romana sulla crisi russa: « La costituzione del Presidente del Consiglio dei ministri di Russia Trepoff e del ministro della Pubblica Istruzione conte Ignatieff con nuovi elementi, non può essere considerata come una soluzione definitiva e tale da far escludere la possibilità di nuovi rimpasti. Il Trepoff, si fa osservare, aveva fatto dichiarazioni completamente rassicuranti per gli alleati, ma egli rappresentava per la società russa un reazionario della stessa scuola di Stürmer, sicchè il suo collocamento a riposo potrebbe trovare una spiegazione attendibile nella tendenza liberale manifestatasi da un pezzo a questa parte nelle alte sfere di Pietrogrado, che mostrano di aderire ai desideri della pubblica opinione. Ma in tal caso anche il ministro Protopopoff non dovrebbe tardare a subire la stessa sorte, poichè è verso di lui che si concentrano attualmente gli attacchi della Duma e della stampa. A Protopopoff spetterebbe infatti, secondo le recenti rivelazioni di Milukoff, una parte delle responsabilità che colmarono l'ex-ministro degli Affari Esteri, Stürmer, e la sua permanenza al potere costituisce un motivo di grave risentimento. Comunque i cambiamenti avvenuti nel Gabinetto russo avranno tanto più sintomatici in quanto coincidono con la conferenza tenutasi a Roma, e sarebbero, secondo l'opinione dei circoli diplomatici, un indizio evidente della volontà dello Czar e delle alte sfere di Pietrogrado, di concorrere validamente alla vittoria finale ».

Il rappresentante del Governo di Salonicco in Francia

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 11, notte.

Athos Romanos, che fu a lungo ministro di Grecia a Parigi e si dimise in seguito ai fatti del 1.o dicembre ad Atene, è stato nominato rappresentante del Governo di Salonicco in Francia.

D. R.

Il Ministro Raineri
riceve i voti dai rappresentanti dell'agricoltura

Roma, 11, notte.

Oggi l'on. Raineri, ministro di Agricoltura ha ricevuto le rappresentanze dell'Associazione agraria bolognese e della Confederazione nazionale agraria. Per l'Associazione agraria bolognese hanno parlato al ministro il presidente ing. Raffaele Stagni, il vice presidente conte Filippo Cavazza, il signor Alberto Dramonini e l'avv. Alberto Dentici. Hanno presentato la Commissione l'on. Cavazza e l'on. Nicolini, il quale anche rappresentava la Confederazione nazionale agraria che ha caldamente aderito all'iniziativa dell'ente agrario bolognese, della quale ora diremo, per modo che l'iniziativa stessa assume carattere nazionale. I delegati di questi due sodalizi agricoli, che sono certo i più importanti d'Italia, hanno presentato al ministro un memoriale nel quale è illustrata una serie di provvedimenti che mirano a porre largo e pronto riparo alle più gravi fra le conseguenze della guerra nel campo dell'agricoltura. La principale fra le proposte presentate al Governo, consiste nella mobilitazione agricola nazionale. Il ministro di Agricoltura, nel proposito di porre in atto nelle forme e modalità più adatte la proposta dell'Associazione bolognese, si è accinto a trattarne con i ministri interessati e specialmente con quello della Guerra.

Il memoriale dell'Associazione agraria dopo aver trattato dei provvedimenti oggi in vigore per facilitare il lavoro nelle campagne e intesi posti in qualche dubbio l'efficacia pratica, viene alle seguenti conclusioni: si deve fare la mobilitazione; per essa tutti i proprietari, affittuari, agenti, sub-agenti ed operai, tutto il mondo grande e piccino che contribuì alla produzione, deve essere sottoposto ad un'unica autorità; una sola eguale misura per tutti ed una eguale obbedienza alle superiori prescrizioni.

Entrate le ragioni della proposta di mobilitazione agricola, il memoriale le dà una parte in cui si tratta in forma dell'attuazione pratica. Le Commissioni comunali, dice il memoriale, sono la logica conseguenza della mobilitazione, analogamente a quanto è stato fatto in Francia con il decreto in data 2 febbraio 1916. Ivi l'autorità si è trovata in perfetto accordo con l'autorità militare nel riconoscere la necessità del decentramento: e tale accordo fu la prova più sicura della convenienza dell'istituzione degli enti locali. Per concretare: ai enti comunque delle varie provincie dovrebbe istituirsi una Commissione comunale alla quale prenderanno parte in egual numero i rappresentanti dei lavoratori e dei conduttori di opera per designazione, dove esistono, delle rispettive organizzazioni. La funzione di presidente della Commissione dovrebbe essere obbligatoria e la presidenza come logica conseguenza della mobilitazione dovrebbe essere assunta da un rappresentante dell'autorità militare designato dal Comando del corpo d'armata territoriale o anche dal Comando della difesa. Circa il compito delle Commissioni comunali potrebbe essere diviso nelle seguenti cinque funzioni principali: 1.o seguire l'andamento dell'agricoltura nel rispettivo comune promuovendo ed attuando tutti quei provvedimenti che si dimostrassero necessari all'interesse della produzione; 2.o presiedere alla distribuzione della mano d'opera; 3.o provvedere alla accertata deficienza del personale dirigente preposto alle aziende agricole. Ove ne constati l'assoluta necessità, qualora una di vasta azienda la cui direzione non può essere affidata a chi non conosca la complessa specifica funzione, la Commissione comunale per evitare anche un inevitabile periodo di lungo tracollo di un individuo nuovo, potrà richiedere che sia comandato a dirigere l'azienda lo stesso dirigente chiamato sotto le armi. Trattandosi invece di piccola azienda la Commissione potrà riunirle a gruppi e per ogni gruppo richiedere il personale dirigente per il quale non sarebbe necessaria la designazione nominativa, poichè non si richiede la conoscenza specifica dell'azienda ma piuttosto la pratica dell'agricoltura.

E' perfettamente logico che l'autorità militare prima di decidere sulle domande raccolte in ogni provincia debba essere in grado di conoscere l'intero fabbisogno richiesto per giudicare se e in quale misura esso possa armonizzarsi con le necessità militari. Avuti dagli elementi di giudizio l'autorità potrà aderire anche solo in parte alle domande qualunque si deve prevedere che con i bandi si esporti la cifra complessiva del fabbisogno non dovrebbe essere molto rilevante. 4.o Procedere alle requisizioni per conto dell'autorità militare. Su questo punto si ritiene che data la origini e gli amplissimi poteri delle Commissioni, queste potrebbero con vantaggio sostituirsi alle attuali Commissioni di requisizione. Essendo infatti a maggiore conoscenza dei bisogni e della potenzialità agricola locale, sarebbero in grado di dedurre con esatta cognizione di causa rendendo il più possibile paragonati i provvedimenti di imperio. 5.o Intervento nella concessione delle licenze. Infatti anche a proposito di licenze le Commissioni comunali potrebbero esercitare un utilissimo intervento poichè spendo localmente ed essendo in pari tempo in continuo rapporto con l'autorità militare superiore, potrebbero essere in grado di constatare rapidamente la consistenza delle domande e di curarne una più sollecita evasione.

Il memoriale chiude riferendo parole dello stesso ministro Raineri che dicono: «Bisogna che il paese armonizzi la sua economia pubblica e privata considerare la guerra come uno stato permanente di azione di un paese: non per desiderarla, ma per dare alla resistenza nell'attuale conflitto il massimo effetto».

Per affrettare la coltivazione delle miniere di ligniti e torbe

Roma, 11, sera.

Su proposta del ministro dell'agricoltura on. Raineri, è stato firmato un decreto luogotenenziale di imminente pubblicazione col quale si provvede in via eccezionale a facilitare la coltivazione di miniere di combustibili retrando un notevole contributo al problema concernente l'approvvigionamento del combustibile per il paese e realizzando il proposito manifestato dal Governo in Parlamento di dettare in materia di miniere norme eccezionali ma di pratica e pronta attuazione in rispondenza alle speciali esigenze del momento. Rimandando a tempi normali la riforma della legislazione mineraria, per ora occorreva che con ogni mezzo fossero affrettate le coltivazioni delle miniere di lignite, di antracite, di oli minerali e di torbe si fine di procurare la maggior quantità di combustibile per le industrie di guerra e per i molteplici altri bisogni del paese. Saranno intensificati i lavori nelle miniere in esercizio e riattivati in quelle abbandonate e revocate e saranno in ogni regione favorite ricerche di lignite, antracite, torbe, oli minerali e gas idrocarburati e fatte novelle concessioni. Mirando sempre alla finalità che si deve raggiungere nella estrazione cioè della maggior quantità di materiali combustibili, lo Stato può provvedere alla coltivazione diretta delle miniere stesse in mancanza di concessionari.

Le ditte torinesi
tassate pei sopraprofitti di guerra
384 contribuenti per oltre 30 milioni

E' stato pubblicato il ruolo dell'imposta sui profitti dipendenti dalla guerra, secondo il R. Decreto 21 novembre 1915. Si compone di 384 Ditte, per un carico d'imposta di lire 30.431.702,32. Tale cifra colpisce un imponibile di lire 76.738.380,77 sui redditi accertati nel periodo 1.o agosto 1914 al 31 dicembre 1915.

Dal ruolo predetto — che non è completo, a quanto si assicura, perchè si aggiungerà qualche ruolo suppletivo — stralciamo i seguenti ruoli di contribuenti colla complessiva somma in cui figurano:

Accatino Pietro, tessitura lana, L. 4.288,47 — Acqua Vittorio, prodotti medici, 6664,47 — Allemano successore, ditta metallurgica, 16.227,31 — L. Amprimo e C., tessuti, 15.543,50 — Antonini Giovanni, carboni, 49.200,66 — Barucchi Felice, ottico, 4008,31 — Bandoni Agostino, negoziante stracci, 42.891,22 — Becchis Ostilio, industriale, 80.300,52 — Bellei Mario, fabbr. amassatrice, 35.785,25 — Ditta Bonomico & C., conciapelli, 177.121,63 — Bondon Giovanni, cuoi e pellami, 14.644,21 — Bonicentro Francesco, prodotti chimici, 27.073,47 — Bouchitey, Società Anonima, lire 300.126,69 — Brancato Carlo, rappresentante, 17.366,10 — Brignardelli cugini, carboni, 40.878,23 — Carminati fratelli, cuoi e pellami, 18.234,72 — Caprile Luigi, cuoi e pellame, 6483,40 — Casalegno Giuseppe, vini, 7967,80 — Charbonier e C., commercio in lana 328.894,80 — Conti fratelli, nastri e cinghie, 50.879,34 — Corti Carlo e figli, tessuti in seta, 36.117,94 — Cottino, Società, fabbrica radiatori, 122.956,51 — Charvet e C., carboni, 16.726 — Capannisale, società, 44.118,14 — Carlonificio di Cozzo, Società Anonima, 5314,30 — Concerie Italiane Riunite, 941.800 — «Colligena», Società Anonima, 70.581,428 — Candeliere E., rappresentante, 30.748,14 — Colonificio Valli di Susa di A. Abeni, lire 1.273.667,00 — Crosetti Vincenzo, commercio uova e burro, 37.961,38 — Deaglio e Ottino, conceria, 123.958,67 — Debenedetti F.lli, tessuti, 56.402,77 — Debernocchi F.lli, coloniali, 17.591,88 — De Farnex e C., jutificio, 200.369,44 — Dall'Oglio Moisè, 17.561,76 — Della Ferrera, molecicli, 7071,40 — Deliseni Alberto, commerciante, 7.865,60 — De Maria Gius., ind. 61.641,19 — Demetris Giuseppe, tessitura seta, 27.974,44 — Pentefonis Francesco, mercerie, 26.983,22 — Fratelli Zerboni e C., fabbrica tirensili, 67.749,96 — Esplodenti e prodotti chimici, Società Anonima, 328.114,08 — Elettricità Alta Italia, Società Anon., 69.796,22 — Esplosivi Cheddite, Società Anon., 26.275,25 — «Flint», Società per la fabbricazione lime e utensili, 17.581,60 — Fabbrica Italiana oggetti metalli già Gensler e Bedarida, 114.957,56 — Fecolaria Riunite, Società Anon., 38.760,04 — Fina già Fina Luigi, Società Anon., 26.275,25 — Ferriere Piemontesi già Vandel, Società Anonima, 263.043,76 — Fiat, fabbrica automobili lire 9.161.770,62 — Fabris Maurice, apparecchi di proiezione, 9.276,60 — Faccio Pietro, chincaglierie e giocattoli, 24.798,10 — Fadda Gioachino, inverna, 36.754,44 — Feyles Giacomo, molino, 38.948,17. Fiorio, fratelli, pellami, L. 27.407,29 — Ferrero Luigi Antonio, rappresentante cotoni, 7238,10 — Ferrero Pietro, ferramenta, 39.708 — Filegamo Domenico, forniture d'automobili, 21.991,59 — Figa di Martino Feyles, impianti, 83.266,81 — Filippa Rosa, negoziante formaggi, 26.395,65 — Filippello Fortunato, negoziante formaggi, 45.086,50 — Fiora Francesco, parcerie, 5730,96 — Fiorio Antonio, olii e saponi, 27.773,74 — Folghera Annibale, officina meccanica, 6006,31 — Fortina e Schaefer, accessori automobili, 6984,79 — François Pietro, ricami e fregi militari, 44.848,67 — Gabanizza Garelli, rilinitura, 10.062,50 — Gabri Battista, bar, 2958,77 — Gaggero Antonio, frutta e verdure 5830,95 — Galli Antonio, segheria, 14.865,80 — Gardino fratelli, commercio in legnami, 301.535,36 — Ghiron Pacifico, carboni, 1.045.202,40 — Ghislanzoni Carlo, rappresentante, 5879,31 — Gillardini Giovanni, Società An., 810.017,20 — Giacoletti e Benetin, carboni, 60.645,51 — Gianaria S. e C., pellami, 70.554,04 — Gianotti e Grandi, filatori, 150.972,38 — Gierliari M., fabbrica saponi, 4.965,36 — Giletta Carlo, industriale, 4.474,05 — Giordano Filippo, lanificio, 64.040,97 — Givone Giovanni, legnami, 28.026,42 — Gottsland F., farro, 75.429,53 — Gozzo Ernesto, vivandiere, 5.328,55 — Grasso Antonio, vini, 9691,45 — Guaico Secondina in Florio, industriale, 15.114,25 — Isidoro Hess, rappresentante in filati, 185.267,75 — Hirnlhora R., prodotti chimici, 65.909,80 — Hoffmann e C., cotonificio, 76.460 — Italia Amato, macchine, 44.780,85 — Jona Cugini, sete, 16.965,45 — Industrie Metallurgiche, Società Anonima, 13.671,90 — Lanificio di Piancori, Società Anonima, 132.842,58 — Lacilare e Sailetti, lanificio, 90.406,56 — Laurenti figli, lino, 37.838,16 — Loselli Eugenio, prodotti chimici, 28.501,68. Lancia, automobili, 297.174 — Levi Donato e F., manifatture, 177,606 — Lozzati Cesare, tessuti, 4155,87 — Marengo Pietro e C., ferro e metalli, 190.596,97 — Maganza Luigi, tessuti, 120.991,87 — Martinolo Luigi, cuoi, 151.728,17 — Maganza P. e C., tessuti, 18.291,90 — Martinolo A., cuoi, 66.805,90 — Meano e Brignone, fornitori militari, 480.859,20 — Mercandino Giacomo, olii cerate, 45.577,35 — Merlo Carlo, ferramenta, 27.112,80 — Minola Guglielmo, fabbrica ombrelli, 4825,62 — Merlino e Ginocglio, saponi, 621.879,78 — Mussa Enrico, tessuti, 38.830,90 — Manifatture di Cuorgnè, 206.822,94 — Manifatture lana di Borgosesia, 799.307,90 — Manifatture di Rivarolo e S. Giorgio, 298.655,83 — Metzger Carlo, fabbrica birra, 3089,42 — Miniere di Monteponi, Società Anon., 96.568,07 — Molino Re, Società Anon., 50.850 — Motori Gnome Archena, Società Anon., 180.237,72 — Morlando e Gerigilo, Società An., 24.477,90 — Nebbia E., articoli per sarti, 94.304 — Naretto G. successori, maglierie, 229.950,90 — Fratelli Nasi, tessuti, 481.585,71 — Nasini E., lane, 54.188,45 — Nicolello Fratelli, molino, 104.677,19 — «Olionent», Società Anonima, 213.044,90 — Officine Meccaniche Ansaldi, 59.147,22 — Operti Cesare, industriale, 20.985,28 — Papa e Alberti, filati, 9734,16 — Patroni Paolo, crabrellaio, 3555,92 — Peyrot e Rossignoli, rappresentanti, 19.990,22 — Peretti Angelo, maglierie, 81.561,67 — Perinetti Emanuele, commerciante, 265.420,12 — Peroni Angelo, commerciante in macchine, 4224,38 — Pescarini e Serra, trasporti, 8103,54 — Pastificio Italiano, Società Anon., 22.757,02 — Piemontese d'Elettricità, Società An., 38.082,54 — Pia e C., concaria, 97.757,34 — Porporati Carlo e C. mugnai, 200.606,82 — Possio e Nelrotti, officine meccaniche, 11.545,88 — Pozzi Antonio, legnami, 12.872,80 — Prelli Francesco, conciatore, 46.647,08 — Prever Paolo, pellami, 24.679,45 — Rayneri e C., commercianti, 337.287,47 — Rey Angelo, maglie, 137.025,76 — Reina Guido, fornitore, 68.367,06 — Ricci Francesco, carboni, 294.367,60 — Romana Fratelli, concaria, 125.027,66 — Rogsero e C., ferri chirurgici, 24.727,96 — Gulnzio e Rossi, metalli, 13.546,90 — Rosso Raffaele e C., acciai, 33.559,42 — Figli di Raffaele Sacerdote, forniture, 651.819,77 — Sacerdote Alberto, fornitore militare, 52.431,80 — Sclopis C., prodotti chimici, 29.630 — Scamosceria Italiana, Società Anon., 10.140,72 — Stabilimenti G. Fornara, Società Anonima, 115.962,20 — Schiapparelli, Società Azionaria, Stabilimenti farmaceutici, 673.530,04 — Sisto, Odorio e C., coloniali, 46.238,16 — Germaino, fratelli, carboni, 9061,15 — Schilling Leone, filatura, 409.465,20 — Stirnimann e Gutlino, articoli tecnici, 50.213,71 — Strobino Eugenio, lavatura lana, 34.299,84 — Strobino fratelli, commercio lane, 9469,40 — Taurus, Società Anon., 14.155,52 — Tedeschi ing., Società Anon., 203.291,30 — Talmone, fabbrica cioccolato, Società Anon., 18.976,97 — Tallia fratelli, lanificio, 15.483,56 — Toscano Giacomo, rappresentante, 56.023,80 — Treves Massimo, prodotti chimici, 8596,86 — Turin Ernesto, rappresentante, 21.151,01 — Ubertalli e Morsolin, cilice, 74.218,30 — Valpenga Simone, pellami, 40.487,10 — Vernuben e Ferrero, prodotti chimici, 17.426,63 — Wild e C., tessitura, 230.174 — Venchi Silvano, Società Anon., 18.048,90 — Waj Tassaro Fabbriche Riunite, 413.135,80 — Westinghouse Compagnia, lire 183.327,40 — Valenzano E., carboni, 145.862,80 — Viale Pietro, fabbrica cioccolatio, 58.308,34 — Visetti fratelli conceria, 73.272,00 — Vita Alberto, pellami, 253.662,85 — Zanelli Luigi, stabilimento meccanico, 33.044,40.

Come abbiamo detto sopra, le cifre di 384 contribuenti a di L. 30.431.702,32 non sono definitive. Diverse ditte sono in contestazione ed altre sono sfuggite al fisco e quindi si redigerà necessario un ruolo suppletivo. Verrà in seguito il ruolo del 1916.

Un misterioso delitto
sul treno Roma-Foligno

Roma, 11, mattino

La macabra scoperta nel vagone

Una triste scoperta è avvenuta stanotte alla stazione di Terni: sul treno Roma-Foligno un cadavere fu rinvenuto in un vagone di prima classe. Il morto, che non si sa ancora se sia un suicida oppure un assassinato, era Alfonso Vicinanza, di anni 28, romano, di Gabriele, applicato ferroviario, figlio di un capotreno. Da qualche giorno egli era in trasferta per servizio alla stazione di Civitacastellana ove prestava servizio notturno, e ieri sera era salito sul treno N. 1748 accelerato che parte da Roma per Foligno alle 18,35, per recarsi a Civitacastellana. Fu durante il viaggio che avvenne il tragico e misterioso fatto. Ecco come avvenne la triste scoperta.

Quando ieri sera alle 23 il treno numero 1748 partito da Roma per Foligno giunse alla stazione di Terni e i guardafreni aprirono gli sportelli dei vagoni per far scendere i viaggiatori, in uno scompartimento di prima classe disteso al suolo fra i due sedili rinvennero il corpo del Vicinanza con la gola orrendamente squarciata da numerosi colpi di arma da taglio, si che la testa pigiata su un lato mostrava come una sola e vasta e profonda ferita. La carotide era aperta e recisa. Altre ferite ancora si vedevano sulla faccia e il molto sangue uscito macchiava di larghe chiazze nerastre il pavimento dello scompartimento.

Il personale avvertì il capotreno e gli impiegati della stazione stessa e immediatamente il capo-stazione di Terni con i carabinieri di servizio salì nel vagone. Da una prima sommaria ispezione sul corpo del giovane si constatò che le ferite dovevano essere state prodotte da violenti colpi di rasoio, ma nessuna traccia dell'arma nel compartimento. Qualcuno però credette di vedere sul morto e sui suoi abiti i segni di una violenza come di una lotta subita in un'aggressione. Intanto i carabinieri per più comodamente continuare le indagini sul fatto che aveva prodotto una grande impressione e agitazione fra i passeggeri, e annchè il treno potesse proseguire il viaggio, fecero staccare il vagone e condurlo su di un binario morto.

La vittima dall'aspetto, come abbiamo detto, giovane, era vestita civilmente; perquisita ma gli abiti non le si rinvenne altro che il biglietto ferroviario intestato al signor Vicinanza, serie Rit. N. 0.6541. Roma-Termini-Civitacastellana. Null'altro si trovò nelle tasche del morto: non denaro, non oggetti personali: carte, nulla; tutto mancava, il portafoglio compreso. Questo fa nascere il sospetto che il tragico fatto di sangue si sia svolto lungo il percorso da Roma a Terni e che nel breve spazio del viaggio si sia ripetuto a distanza di pochi anni, il caso del delitto Arvedi che tanto appassionò specie per il mistero in cui rimase avvolto. Qualche malfattore, dato l'aspetto del giovane e la sua presenza in un compartimento di prima classe, lo avrebbe aggredito e nella lotta ucciso. Questa è l'ipotesi: potrebbe tuttavia, sebbene la cosa sia meno probabile, trattarsi anche di un suicidio.

Il commissario di P. S. della stazione di Termini cav. Valvo venutone a conoscenza, ha subito disposto numerose indagini lungo la linea e la carrozza per sapere se nessuno fosse sceso dal treno durante il rallentamento o nella corsa stessa. Stamane si recò sul posto un funzionario della polizia scientifica di Roma per i rilievi del caso.

Altri particolari

Roma, 11, notte.

Dalle indagini compiute sembra accertato che l'impiegato ferroviario Alfonso Vicinanza è stato assassinato in treno e non si è suicidato. Saremmo dunque in presenza di un secondo fatto Arvedi. L'assassino deve essere avvenuto durante la corsa Roma-Civita Castellana. Lungo la linea vi sono poche stazioni importanti, sicchè è verosimile che nessun viaggiatore sia sceso o salito nella vettura di prima classe dove il cadavere fu rinvenuto. L'assassino ha potuto operare in piena sicurezza e dileguarsi scendendo a terra in qualcuna delle stazioni intermedie prima dell'arrivo del treno. La Polizia, appunto in base a queste considerazioni, ha disposto accurate indagini lungo la linea e la campagna, per stabilire le persone che sono scese dal treno nelle stazioni o nei punti di smistamento e per raccogliere presso il binario gli eventuali oggetti che potessero essere stati gettati via dall'assassino. Non si sa se prima di lasciare partire il treno si sia proceduto ad un'inchiesta sommaria su tutti i viaggiatori che viaggiavano nella vettura dove si è svolto il delitto. Questa misura non si addirarono per il caso Arvedi e tale negligenza valse per il vero colpevole l'impunità per sempre.

Fratanto l'assassino dell'applicato ferroviario Alfonso Vicinanza è ancora sconosciuto. La notizia raccolta da un giornale che l'autore del delitto si sia presentato all'ospedale di San Giacomo per farsi medicare una ferita e che sia stato identificato viene smentita dalla questura di Roma. La ricostruzione del delitto ha condotto ai seguenti risultati: L'assassino, probabilmente salito sullo stesso scompartimento ed in una attigua nella stazione di Roma, si avventò contro la vittima colpendola con un violento pugno al viso (il cadavere serba una viola schimosi al naso e agli zigomi) per stordirla, oppure in seguito a un diverbio, e quindi con un rasoio tentò di ferirla. Durante la violenta colluttazione impugnatisi fra la vittima e l'assassino, quello, uomo corpulentissimo e molto robusto, colto all'improvviso, tanto difendersi colla mano, che rimase squarciata da un colpo di rasoio; ma, sorpreso dall'aggressione improvvisa o tramortito forse anco dal pugno poderoso, non ebbe la forza di frenare la mano assassina, coll'ebbe questa si scagliava tremendo sul collo della vittima e aperta con un taglio netto violento.

Alfonso Vicinanza abitava colla famiglia in una località eccentrica di Roma, in un appartamento di cinque camere, camera da pranzo, salottino e tre camere da letto una delle quali riservata a se stesso, alla moglie Rosina Barzoli, bel'a giovane di 22 anni, romana, e alle loro bambine Valeria, i coniugi erano sposi da due anni e mezzo. Convivevano col Vicinanza il padre Gabriele, sessantenne, nato a Grazzano, che lavora ancora nelle ferrovie dello Stato colle attribuzioni di capo-treno, e la madre Concetta, di anni 57, napoletana.

Alfonso Vicinanza era un bel giovane, bruno, alto, robustissimo, di eccezionale vigoria; è perciò evidente che il suo assassino ha dovuto assalirlo nel momento in cui egli era stravolto sul sedile e aveva ceduto al sonno. Il Vicinanza, dal punto di vista del carattere, era diversamente giudicato. Buono, amorevole colle famiglia, era adorato dalla giovane sposa e dai genitori, ai quali era teneramente dedito. Nel suo ufficio però si mostrava assai severo, attivissimo, severo coi subalterni, cui non risparmiava punizioni, sempre però giustificate. Questa sua qualità gli aveva guadagnato la benevolenza dei superiori, ma nel tempo stesso la diffidenza degli eguali, che vedevano in lui un arrivista ed un piaggiatore dei capi, e un gli inferiori forse acerbo odio. Da un mese e dieci giorni il Vicinanza era stato inviato in trasferta a Civitacastellana, in servizio notturno, con funzioni di sottocapo stazione, ed egli partiva da Roma col treno delle 18,35, per ritornare da Roma col primo treno del mattino successivo. Ieri sera, prima di intraprendere il viaggio, che doveva riuscirgli fatale, trascurò di portare con sè una valigetta con biancheria di ricambio, e si limitò a far avvolgere in un giornale un po' di pane e una fetta di carne, che doveva servirgli da cena.

Stamane si è recato alla casa dell'assassinato in via Porta Maggiore, il delegato compartimentale della ferrovie per assumere le necessarie informazioni. La famiglia era ignara dell'atroce sciagura ed il funzionario sentì il dovere di risparmiare a quei poveretti il momento forse che avrebbe loro arrecato l'annuncio del crudele assassinio. Il funzionario accolse che il Vicinanza doveva avere indosso pochissimo denaro e che aveva nel panciotto solo la catena d'oro. Poco dopo la madre dell'assassinato veniva a conoscere l'orribile verità. La sventurata, nel suo delirante dolore, cominciò ad urlare e a strapparsi i capelli, disperatamente, dicendo: «Mi avete ingannata! Mio figlio è morto! Voglio morire!», e la povera Concetta si precipitò verso la finestra per buttarsi nella via. Fece in tempo una parente a trattenerla e a scongiurare un altro lutto.

Il vice-questore di Roma, cav. Marrone, ha assunto la direzione delle ricerche intorno all'assassinio. Molte persone sono state già interrogate e da quanto finora si è potuto dedurre è la scartarsi l'ipotesi del delitto per furto, ma si propende a credere piuttosto alla ipotesi di un assassinio per vendetta. Si ritiene inoltre che il delitto possa essere stato compiuto tra le stazioni di Monterotondo e Pomo Mirteto, distante una ventina di minuti dalla stazione di Civitacastellana. Si è anche persuasi che il Vicinanza sia stato colpito nel sonno e ucciso dal terribile colpo alla gola prima che la vittima abbia potuto lanciare un grido. La Polizia, circa il movente del delitto indaga intorno ad un fatto secondo il quale il Vicinanza, prima di ammogliarsi, avrebbe sedotto una ragazza della quale avrebbe avuto un figlio e che avrebbe poi abbandonato. Si ricerca ora se questa donna abbia potuto vendicarsi. Nello accertamento è stato rinvenuto in un affluente collello adoperato dall'assassino e la colazione quasi intatta.

La morte di Buffalo Bill

Denver (Colorado) 11.

Il colonnello Cody (Buffalo Bill) è morto.

Buffalo Bill, quest'uomo della prateria americana, prima cow-boy, poi cacciatore, cavalcerizzo, infine proprietario di circo, era conosciuto in tutto il mondo. Non c'è grande città del continente antico e del nuovo che non abbia accolto il suo accompagnamento di negri e che abbia assistito ai suoi sorprendenti volteggi sul cavallo ed ai prodigi della sua infallibile carabina. Fu pure a Torino, ed i torinesi non avranno dimenticato il vasto attendamento, il villaggio effimero di pelli rosse, che per parecchio tempo occupò una gran parte della piazza d'Armi. Il suo vero nome era Cow Cody, aveva passato gran parte della sua giovinezza nelle lande dell'ovest, dove si viveva e ancora in parte si vive la vita rude, libera, primitiva del colono e del pioniere. E' una vita fatta massimamente di solitudine e di pericoli, ma che sempre miracolosamente l'energia ed i muscoli. Tre quarti del tempo si passano a cavallo, la notte si dorme solo a mezzo colle mano tesa al fucile ed un occhio semi-aperto ad un sempre possibile agguato. Cody si fece a questa vita una robustezza ed una agilità d'atleta, che più tardi doveva sfruttare dinanzi al pubblici, che andavano matti per lui, per la lunga bionda chioma ondeggiante intorno alla sua faccia chiara e forte e pel suo caratteristico costume. Il famoso cappello Cody, che ebbe tanta voga e che tutti conoscono, la mode lo imitò dal suo. Ebbe molteplici avventure, gia molte più anche la leggenda gliele attribuiva. Alle immaginazioni appariva come un personaggio uscito da un romanzo di Fenimore, Cooper e di Mayne-Reid. Fece parte delle truppe dell'Unione americana, dove ebbe il titolo di colonnello. Più tardi, finanziai proprietario, impresario, direttore del circo che portava il suo nome, prese a girare il mondo, circondandosi di una chiassosa reclame altra americana. Ultimamente si era ritirato nelle sue terre. Aveva circa 70 anni.

Un'altra interrogazione sull'opera della Censura

Roma, 11, sera

L'on. Grosso-Campana ha inviato alla presidenza della Camera la seguente sua interrogazione: «Il sottoscritto interroga S. E. il presidente del Consiglio, S. E. il ministro per l'interno e S. E. il ministro di agricoltura per conoscere i criteri ai quali la censura informa la sua opera e specialmente per sapere se gli interessi dell'agricoltura, che sono essenziali in questo momento per la vita economica della nazione, abbiano perduto ogni diritto ad essere tutelati anche quando l'opera di tutela subordina quegli interessi alle necessità ed ai fini supremi della difesa nazionale — *Grosso-Campana*».

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 piano nobile — Dalle ore 11 alle 12 e Dalle 13 alle 14 festivi — 10-12 festivi.

"ERIDANIA"
Società Industriale
Anonima - Sedente in Genova
Capitale sociale e riserve Lit. 8.500.000
Fondiario e Riserve Lit. 21.657.436

Dal giorno 15 corr., contro presentazione della Cedola N. 23, sono esigibili L. it. 20 seconda rata (saldo) del Dividendo di L. it. 40 per Azione relativo all'Esercizio chiuso al 31 marzo 1916, presso i seguenti Istituti:

IN ITALIA: *Banca Italiana di Sconto - Banco di Roma - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano* - in tutte le loro Sedi. — *Cassa Generale e Genova — Banco Lavoro Piaz a Milano — Banco M. Bondi & Figli a Firenze.*

A PARIGI: presso la *Società Générale pour favoriser le développement du Commerce et de l'Industrie en France.*

Genova, 8 Gennaio 1917.

7001 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

PICCOLI AVVISI
Privati d'Intera Convenienza
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4
prossi convenzionalmente vendo importanti partite zinco e soglietto. — Pitto, Salasco, 17. 720

ACCIAI. Fini qualità extra ricco assortimento pronto, viaggiatore tondo, quadro, piatto, vendesi lotto kg. 3,70 al kg. perfetto qualunque quantitativo. Breve scadenza, anche oltre qualità. — Brazzale Arturo, Piazza Solferino, 1, Torino. 694

CALDAIE Cornovaglia 70 mq., 45 mq., 11 atmosfere, vendonsi pronta consegna. — Castella postale 1067, Milano. 706

CERCANSI vinacce. — Inviare offerte Tarelli, via Cesare, 32, angolo via Ormea, Torino. 14-23.

DIESEL 4 cilindri verticali 300/400 H.P. vendesi pronta consegna. — Rivolgersi casella postale 1057, Milano. 709

FUCHSINA cristalli purissima giallo metallo piccola lotte originali vendonsi. — Scrivere cassetta 46 R., Unione Pubblicità, Milano. 698

MATTONI 300 mila vendo lire 60. — Scrivere cassetta 74 S., Unione Pubblicità, Torino. 20179

RIGENERATORE Contardi, prodotto ideale, ricostituente immarcabile, antiblennico, antiparassitario, L. 3,50, posta L. 4,50 - Sel L. 21 anticipate — Contardi, Quercetti, Toledo, 403, Napoli. 700

ROSETTE. Pasta per minestre 6,00 al Kg. — Rosetti, 11. 20144

TONNI preparati robustissimi, mandrino kanto 30 mm. Alzata punte mm. 160 a pezzi da m. 1,50 fra punte/pezzo 21 quintali; altri 4 pezzi 9 m fra le punte (peso 12 quintali); assortimenti vecchioni ecc. — Scrivere alla cassetta N. 113 A., presso Unione Pubblicità, Torino. 737

VITI da legno vendonsi 2000 grosso diametro mill. 11 filetti 4,5, lunghezza assistente millimetri 12, e 1500 grosso diametro 7,7 lunghezza 17. — Offerta alla cassetta 190 A., Unione Pubblicità, Torino. 738

Offerte d'Impiego
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 2.40
A. A. A. Tornitori, aggiustatori, attrezzisti a... bilmini che lavoro disponibili cercansi lavori troveranno lungo più rimanerale presso grande Stabilimento ausiliario. — Scrivere subito con referenze cassetta 20 A., Unione Pubblicità, Torino. 6 315

ABILE falegname meccanico senza fabbrica non vi... ziale. Buona paga. — Giuseppe Vinchi, Lodi. 14. 810

ABILI verniciatori cercansi subito. — Torino, corso Orbassano, 25. 677

APPRENDISTA o giovane lavorante piccolissimi fabbrica reference, conoscenza chimica. — Fabbrica piccolissimi artistiche Cesare Mutti, via S. Teresa, 17. 20068

CAPO fonderia ghisa abilissimo primario rete... resse cercasi di stabilimento ausiliario Milano. — Dettagliatissimo scrivere cassetta 17 F., Unione Pubblicità, Milano. 713

CAPO tecnico preciso grande cercasi da fabbrica articoli gomma). — Scrivere cassetta 19 F., Unione Pubblicità, Milano. 714

CERCASI subito stenografo dattilografo italiano (francese). — Scrivere cassetta 44 A., Unione Pubblicità, Torino. 366

CERCASI giovane apprendista per negozio modes confezioni; inutile offrirsi senza serie referenze morali e sociali. — Scrivere cassetta 96 S., Unione Pubblicità, Torino. 20156

CERCO parrucchiere per signora, inutile scrivere se non molto esperto. — Herrmann, 42, Italia, Roma. 736

COMMESSA alla vendemm. bella presenza, molta buona referenze, ricerca primaria Casa confezioni signora. — Scrivere cassetta 45 S., Unione Pubblicità, Torino. 20145

CORRISPONDENTE provetta italiana, stabilimento cerca importante Ditta. — Scrivere, inviando referenze, persone, cassetta 824 S., Unione Pubblicità, Torino. 20164

COTONIFICIO prov. Torino cerca ragioniere di sicuro capace tenere libri commerciali, esercizio merci, pratiche casse, bolle in arrivo, partenza, fare spedizioni inviando relative scritturazione, stesso dal 1.o gennaio corrente anno. — Indirizzare offerte preciso, stipendio, stato famiglia, copia referenze alla cassetta 111 A., Unione Pubblicità, Torino. 735

DA Ditta importante cercasi signorina pratica lavori ufficio, bellissima calligrafia, attività, referenze indispensabili. Buona retribuzione. Scrivere Cassetta 95 S., Unione Pubblicità, Torino. 20162

DENTISTA meccanico cercasi d'urgenza da Ditta dentistica in città provincia Novara. — Scrivere subito cassetta 128 S., presso Unione Pubblicità Torino. 730

Filia era tutta la poesia, la poesia fatta persona, e la maggiore seduzione che emanava in lei proveniva da ciò, che ella stessa non lo sapeva! Ad onta di tanto fulgore che la opprimeva, l'ingenua innata gaiezza del suo cuore palpitava ancora, come un uccellino che sotto le furie dell'uragano agita ancora le ali. Dietro quella cortina di profonda tristezza, che le velava il bello e leale sguardo, sfavillava ancora un lampo di graziosa malizia fanciullesca; e l'intrepida volontà di vivere aveva ed a dispetto del destino malvagio dava ai suoi atteggiamenti qualche cosa d'inesplicabile, che era un insieme di commovente decisione, di fiera risoluzione.

Ella considerava Clother di Pontus con una curiosità curiosità, e non s'ingannava menomamente di nascondere la gioia che provava nel ricevere la visita di lei, nel rivederlo, nel conversare con quel giovane cosa non aveva mai conversato con nessun altro, cioè col cuore alla mano ed una familiarità illimitata.

Forse che ella provasse un altro sentimento che non fosse soltanto quello dell'amabile riconoscenza per il coraggioso e leale scudiero del suo viaggio da Brentone a Parigi? Forse che ella, senza darsene troppo nettamente ragione, provasse tutt'altro sentimento che non fosse soltanto di piacere, schiettamente confessata di riveder e di riparlargli? Chi avrebbe potuto dirlo? Comunque, ella, sorridendo mestamente, completava così il suo dire:

PICCOLI AVVISI
Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 2.40
AFFITTASI alloggio 4 camere. — Via Corte d'Appello, 2. 6 315

AFFITTASI alloggio signorile ammobigliato, casa di moderna. —

Cronaca Cittadina

"L'ultimo dei 1000„

L'Associazione della Stampa ha riserbato il salvadanaio n. 1000, l'ultimo dei mille salvadanai preparati e distribuiti per gli orfani di guerra, al... migliore offerente. Vogliamo dire che questo salvadanaio ultimissimo della serie, che chiude col numero più alto la lunga fila dei benemeriti militi di coccio, merita un trattamento speciale, e bramoso d'inghiottire una somma grossissima. Il numero 1000, ecco, vuol far bella figura: ultimo, vuol riuscire il primo. Per ciò, i giornalisti gli hanno usato il riguardo di non mandarlo in giro con tutti gli altri salvadanai, nelle mani del primo che capitava, ma lo hanno riserbato a chi si sentia di fargli grandissimo onore mettendoci dentro l'obolazione più generosa.

In verità, la distribuzione di questi salvadanai, a cura tanto del Comitato delle Signore quanto dell'Associazione della Stampa, ha mostrato che il fervore di carità a tuttora alto in Torino: essi sono stati bene accolti, nelle migliori famiglie, nei pubblici mercati, nei ritrovi cittadini, e certo raccoglieranno insieme una somma considerevole di denaro a beneficio degli orfani di guerra. Ma con tutto ciò, sarebbe assurdo pensare che a Torino non vi sia un gran signore di più, nella borsa e nel cuore, un milionario, un qualche ricchissimo industriale che il lavoro per la guerra quotidianamente arricchisce, il quale non si senta di battere il record dell'altrui generosità, per grande che sia, prendendo per sè l'ultimo e maggiore salvadanaio e riempiendolo con rara magnificenza.

Chi vuole il numero 1000? Il salvadanaio del milionario? L'incanto è aperto. Esso è all'Associazione della Stampa, che attende la munifica mano con relativa munifica borsa. L'Associazione della Stampa sta di casa in via Po n. 2: ci vuol poco a mandare a prenderlo!

Una festa di beneficenza

pro Cucina malati poveri

In quest'inverno inoltrato, nel quale più che mai si fa vivo il bisogno del sollievo ai malati poveri nelle famiglie dei nostri soldati combattenti, l'Opera Pia «Cucina Malati Poveri» ha pensato di intensificare la sua azione per soccorrere viepiù i malati stessi, che languono nelle misere case, non potendo essere ricoverati negli Ospedali, occupati dai nostri gloriosi soldati.

A tale scopo, col concorso gentile dei nostri migliori artisti e con un gruppo di benemerite signorine, si sta organizzando una serie di «Quadri viventi» e vendita di bambole, da tenersi prossimamente in uno dei nostri teatri. Per ora non possiamo dire di più, ma siamo certi che, dato lo scopo altamente umanitario che si propone la «Cucina Malati Poveri», arriderà alla sua iniziativa il più lieto successo col concorso di tutta Torino benefica.

L'esito d'un Banco di beneficenza

Il Banco a favore della Casa del soldato e del Comitato di difesa dei fanciulli, sebbene tenuto dopo un altro riuscitissimo, diede ancora risultati assai soddisfacenti. L'incasso lordo fu di L. 3919,50: dedotte le spese in lire 992,30, si ebbe il ricavo netto di L. 2927,20, le quali furono ripartite in porzioni uguali tra le due istituzioni, a pro delle quali il banco era stato fatto, onde ciascuna ebbe un provento di L. 1463,65.

Per la Casa del soldato pervennero ancora L. 500 da S. E. Paolo Boselli, presidente del Consiglio dei ministri; L. 100 dal cav. Giacomo Agnelli; L. 50 dal comm. Luigi Grimaldi, ed altre offerte. Il Comitato ringrazia tutti gli offerenti.

I ringraziamenti della Regina Elena

Agli omaggi ed auguri che il sindaco comm. Teofilo Rossi ha fatto pervenire a S. M. la Regina nella ricorrenza del suo genetliaco è pervenuta la risposta seguente:

«S. M. la Regina ringrazia cordialmente Torino degli auguri che ha voluto rivolgere a codesta gentile di sentimenti ben noti e vivamente ricambiati dalla Maestà Sua.

Gentile Gentiluomo di Corte di Servizio: *Conte Bruschi Falgari*».

Deliberazioni dei rivenditori di zucchero

I rivenditori di zucchero al dettaglio di Torino e circondario, convenuti a private riunioni per discutere i nuovi provvedimenti accettati dalla Commissione provinciale per la distribuzione dello zucchero ai Comuni e quelli ai rivenditori per mezzo dei grossisti, constatato che le disposizioni emanate in proposito non risolvono, ma peggiorano la situazione, con danno dei rivenditori e del pubblico, deliberano:

1.o Che la distribuzione ai rivenditori sia fatta direttamente dal Comune, per eliminare illegali speculazioni e facili favoritismi, raggiungendo in questo modo l'equa ripartizione ai rivenditori, apportando nello stesso tempo incremento alla finanza comunale, con vantaggio dei consumatori.

2.o Nominano una Commissione, composta dei signori Grandolini, Grosso, Prato, Ricordi e Poggio, col mandato di riferire e per ottenere dalle competenti Autorità i desiderati.

3.o Fanno voti che l'Autorità studi i mezzi pratici per regolare il consumo alle famiglie.

***

A termini dell'art. 8 del decreto luogotenenziale 18 ottobre 1916, N. 1322, chiunque voglia fabbricare ed in qualsiasi modo preparare, a scopo di vendita, prodotti per la cui fabbricazione o preparazione si richiede l'impiego di zucchero in qualsiasi proporzione, deve chiederne licenza all'Intendente di finanza, indipendentemente dalla licenza di cui sovra. I fabbricanti di prodotti zuccherati debbono fare domanda dal 12 al 14 gennaio al Municipio (Direzione municipale del dazio, via Corte d'Appello, N. 1, ammezzati) della licenza per l'acquisto dello zucchero loro occorrente pel periodo dal 15 gennaio al 15 febbraio 1917, documentando il consumo medio del triennio 1913-915. Sono, fra gli altri, obbligati alla richiesta della licenza i pasticcieri, i confettieri, gelatieri, farmacisti, ecc. I fabbricanti di prodotti zuccherati non possono vendere zucchero al minuto.

Osservazioni sulla chiusura delle confetterie

Un gruppo di esercenti confettieri ci invia una lettera a proposito dell'annunziato decreto sulla chiusura delle confetterie nei giorni di sabato, domenica e lunedì. Rilevano gli scriventi che se realmente le disposizioni del decreto sono quelle annunziate, il danno per essi sarebbe più che grave, rovinoso, inquantochè lo smercio e gli incassi delle altre quattro giornate della settimana non basterebbero a far fronte alle spese, sempre quelle sempre in aumento, pei pubblici tributi. Gli scriventi quindi, riconoscendo che tutte le classi debbono assoggettarsi ai sacrifici che il momento richiede, si dicono pronti ad accettare senza proteste, una limitazione di produzione e di commercio, ma a giorni alternati che non siano quelli indicati che essendo i più redditizi della settimana danno i mezzi ai dolcieri di sostenere la loro industria ed il loro commercio.

Scomparsa di un ragazzo

Da lunedì scorso da casa sua in Gravere presso Susa, il ragazzo Morello Annibale, di anni 15. Alla famiglia risulta che è partito in ferrovia da Susa col proposito di venire a Torino per arruolarsi nella Croce Rossa. Questa è l'ultima traccia che il padre ha potuto scoprire. Il ragazzo porta un vestito di colore grigio e una calloita da ciclista. È molto sviluppato per la sua età; ha capelli castani tendenti al biondo. Chi sapesse darne notizia può indirizzarla alla famiglia Torniello, abitante nella nostra città, in via Colli, N. 123.

Un ordine del giorno di insegnanti per gli esami nelle Scuole medie

Riceviamo: La Sezione torinese della Federazione Nazionale Insegnanti medi, in attesa di conoscere le istruzioni definitive date da S. E. il ministro della pubblica istruzione intorno alle sessioni ordinarie e straordinarie di esami nelle scuole medie, mentre plaude fin d'ora a tutte le facilitazioni che vengano concesse a quegli studenti che, prestando servizio militare in zona di guerra, si rendono utili alla patria ed in parti tempo acquistano nelle dure fatiche della milizia una maturità spirituale certo non inferiore a quella che otterrebbero frequentando regolarmente gli anni di corso nelle pubbliche scuole; confida però che agli studenti non soggetti ad obblighi militari non verranno più concesse quelle eccessive agevolazioni che già deprimono il livello intellettuale e morale della nostra scuola, affollandole di elementi meno preparati e meno operosi, e favorendo l'inerzia proprio in quei giovani che debbono fortificare le loro energie, perchè, non chiamati a combattere, avranno il compito di sostituire, dopo la guerra, nel modo meno indegno, i generosi che caddero per la patria, lasciando larghi vuoti in tutti i campi della vita civile.

Funerali di soldati

I funerali del soldato Pietro Bonini di Giuseppe, del 30.o fanteria, della classe 1899, proveniente dalla Libia, sono fissati per oggi, venerdì, alle ore 14.30, partendo dall'Ospedale Militare di Sanitamento (caserma Lamarmora). La famiglia è domiciliata a Voglio.

Ragazzo ucciso dal tram

Nel pomeriggio d'ieri il ragazzo undicenne Tosatto Rocco, rincorrendo un suo coetaneo in via Bologna e nell'attraversare un binario, fu investito da un tram municipale che sopraggiungeva in quel momento. Il manovratore nulla potè di fronte alla tragica sbadataggine del ragazzo, il quale fu travolto e sbalzato da quell'ordigno che, per fronte, chiamasi «salvagente». Per toglierlo di sotto a questo salvagente occorse l'opera d'un distaccamento di pompieri con un carro d'attrezzi. Il medico municipale dottor Carello constatò la morte del ragazzo ed il cadavere venne trasportato presso la famiglia in corso Brescia, 19.

Lo sconforto d'un impiegato ferroviario

Il giovane impiegato ferroviario avventizio Filia-Richettino Amleto, d'anni 17, abitante in corso Regina Margherita, ieri, noleggiata una vettura da piazza, si sparava in corso Principe Oddone un colpo di rivoltella nella parte sinistra del torace. Il vetturino, allarmato dalla detonazione, scese di cassetta, e trovò il giovane riverso sui cuscini della carrozza. Allora senz'altro volto il cavallo, dirigendosi verso l'Ospedale San Giovanni, dove il giovane venne medicato, con prognosi riservata, dai dottori Abularage e Carena. Dichiarò che essendo stato licenziato dalla ferrovia per soprannumero, aveva preferito morire.

Seguendo la Cronaca

Un nodo sul fazzoletto

Quando la signora trovò il nodo sul fazzoletto incominciò a pensare che cosa doveva rammentarle. Ma per quanto si frugasse nel cervello non riusciva a ricordarsi. Riempire il Salvadanaio dell'Associazione della Stampa per gli orfani di guerra? Ma quello era già fatto da giorni! Alla fine, stizzita, si decise a sciogliere il nodo e a non pensarci più. Lieta sorpresa! Dal nodo sfuggì cadde una striscetta di carta che recava scritto: — Comperare l'Acqua Idros, tipo San Pellegrino.

I Divertimenti

Salone Ghersi

Continuano i successi di Emilio Ghione e Alda Borelli

Anche ieri l'aristocratico locale fu affollatissimo di un pubblico del più scelti convenuto ad ammirare la straordinaria *film* drammatica *Tormento gentile, della Tiber*. Emilio Ghione, il popolarissimo attore così ricercato e apprezzato, e Alda Borelli, rinnovarono i loro grandi successi. Oggi, venerdì, 12 delle signore, con finissime danze eseguite dall'appaiandita coppia *Mlle Gauthier-Prof. Cesar*.

Quelli erano tempi!

Jacko Cousul aveva un appartamento, un guardaroba, delle cameriere; il suo pranzo doveva sempre essere qualche cosa di *pechuit* e lo inaffiava con *champagne extra dry*; dopo, una sigaretta orientale o un avana, e, di tanto in tanto un ganascino alla cocaina che spierocchiava. Quelli erano tempi! *Jacko Cousul* era il dominatore dell'universo. La scimmia, dai tempi di Darwin, non era mai salita così in alto nella scala dei valori sociali! Poi venne la guerra. Ah, la guerra! Domandate un po' a Cousul la sua opinione. Se sentirete delle carine. Fatto sì è che il meraviglioso scimmiotto, perduto le sterline non più disputato dai celebrerrimi impresari, si decise a una grande trasformazione: diventò attore drammatico cinematografico. *La Bestia umana*, la meravigliosa *film* che si proietterà lunedì, 15, al *Cinema Vittoria*, è il suo capolavoro.

Completo!

Quello cartello non lo si legge sui treni cittadini, ma al *Cinema Teatro Vittoria*, dove vi «esauriti» si susseguono con l'*Assassinio del Corriere* e *Lione*, il dramma magistralmente interpretato da *Mario Casaleggio*.

La "Cavalleria rusticana„

Una grande matinée

Mentre continuano con impressionante successo le repliche della meravigliosa *film* d'arte *La Cavalleria Rusticana*, la Direzione del *Cinema Splendor* annuncia per domenica una grande matinée a prezzi popolarissimi, e cioè: *Galleria* cent. 50 - *I Ponti* cent. 25 - *Il Posti* cent. 15. Visto l'esito di questa *film* si prevede per domenica una folla spaventosa. Vi sarà pure l'accompagnamento a grande orchestra e il canto del noto tenore cav. Fasciolo.

Il successo di "Madre folle„

ha sorpassato ogni aspettativa. Il *Cinema Iris* è stato per tutto ieri letteralmente invaso da una folla avida di assistere al forte lavoro della *Pasquali*, così magistralmente interpretato dalla bellissima artista *Cecil Tryan*. Il successo, come è inutile aggiungere, preludo a repliche fortunatissime e ben meritate.

"LOLETTE„

La Compagnia Tanzi all'Iris rappresenta stasera questa novissima operetta di cui è autrice ed interprete insuperabile Jucci a Tanzi.

La mobilitazione per lo scaldarancio

Un appello urgente

La richiesta dell'inverno e la straordinaria mancanza hanno reso più grave il problema di recare ai nostri soldati il conforto del cibo caldo. La necessità dello scaldarancio si è fatta così urgente, che l'Ispettorato Generale dell'Esercito ne ha chiesto all'Opera nazionale dello scaldarancio quarantamila unità pel solo mese di gennaio. La Sezione Piemontese che attende per la nostra regione all'impresa benefica, è costretta ad intensificare la sua produzione. La fabbricazione dei modelli, fatta finora da umili operai e da una decina di privati con lodevolissimo zelo, non è più sufficiente al bisogno; la Sezione Piemonte si trova, contro sua volontà, dalla necessità di fare appello all'intera cittadinanza per avere un aiuto in quest'opera di supremo interesse per la difesa dei nostri cari che combattono e soffrono per la patria. La manifestazione dei metalli per lo Scaldarancio è semplicissima, chiunque può farla in casa sua, bisogna d'altro stampo speciale, stillando i giornali che quotidianamente mette in disparte e seguendo attenta le istruzioni che l'Opera ha riepilogato in poche righe e figure: donne e ragazzi possono compierla con estrema facilità e senza fatica. Chiunque vuol recare il suo contributo tecnico domenica nei cortili alla sede dell'Opera (via Alfieri, 8) o negli altri numerosi siti per avere il foglio di istruzioni.

Le disgrazie

Il bambino Giovanni Ferrero, di due anni, mentre si trovava nel pastificio di Richetto Domenico, in via Quartieri, N. 6, dove lavora sua madre, colla sconsideratezza della sua età, mise le manine negli ingranaggi d'una macchina impastatrice. Ebbe stritolato completamente un dito e feriti gli altri. All'Ospedale di San Giovanni, dove fu portato per le cure del caso, fu dichiarato dal dottor Quarello guaribile in 30 giorni.

— Certo Bertoldo Bartolomeo, di anni, residente a Mombercelli, venne investito in via Milano da una tramvia della Belga, e riportò contusioni esterne ed interne guaribili in 30 giorni salvo complicazioni. Al San Giovanni fu medicato dai dottori Quarello e Cirio.

— I due manovali Chiavazza Giovanni, di anni 42, e Morino Ernesto, d'anni 45, si trovavano ieri in un salsoendi delle officine metallurgiche dei fratelli Bandiera. Per la rottura d'un congegno, il saliscendi precipitò al suolo dall'altezza di sei metri ed i due manovali riportarono contusioni varie. All'Ospedale Martini il Chiavazza fu dichiarato guaribile in 10 giorni e il Morino pure in pochi giorni.

I ladri in una villa.

L'altra notte, certi Ranaldi Giuseppe, di anni 19, cappellaio; Piazzo Riccioti, d'anni 18, ex-allievo telegrafico, senza casa di mora; Giovannini Stefano, d'anni 19, panettiere, e Gardiardi Alfredo, d'anni 15, falegname, arrampicatisi su un balcone della casa, attualmente disabitata, del signor Milno Ulrico, in regione Superga, 69, si introdussero mediante scasso nell'interno facendo bottino di quanto trovarono cioè: vasi di rame, oggetti di bronzo, cristalleria, porcellane, vestiti, coperte, lenzuoli e un orologio a pendolo che misero in due valigie e in un involto incamminandosi poscia verso la città. Sonochè giunti presso la casa e alla barriera Casale gli agenti destarono insospettiti nel vedere tutta quella roba, fermarono i quattro individui e dal loro contegno si convinsero trattarsi di furto. Per cui gli agenti Sereno Secondo e Allioni Francesco li accompagnarono alla Sezione delle guardie municipali della Madonna del Pilone da dove da un graduato e da due guardie furono poscia tradotti alla Questura Centrale e messi trattenuti in arresto.

La heredità della signora

La signora Linda Manfredi, abitante in piazza Gran Madre di Dio n. 10, denunziò che nell'atto di discendere da una vettura tramviaria a Porta Nuova, fu derubata di una borsetta contenente L. 30 ed altri oggetti di poco valore.

Stato Civile di Torino

11 Gennaio 1917

NASCITE (41: di cui maschi 6, femmine 4.

MATRIMONI: Mezzatorre Pietro con Mussapia Rosa — Trogliero Angelo con Scaglia Lucia — Vitello Raimondo con Bosco Domenica — Dall Egidio con Galliano Laura.

MORTI: Grondo Giovanni, d'anni 21, di Fossano, soldato 3.o bersaglieri.

Fonsoglio Caterina n. Sierra, di 45, da Volvera, casalinga, via Treporti, 57.

Fantino Teresa n. Varaldo, id. 32, di Moncalvo d'Asti, casalinga, via Michelotti, 11.

Cantarella Alessandro, id. 67, di Montemilli d'Origma, cuoco, via San Francesco da Paola, 46.

Lenta sore Anna, id. 84, di Moncalvo, religiosa.

Canale Caterina Gesia, id. 35, di Biella, segretaria, corso Regina Margherita, 100.

Cattari Arnaldo, id. 25, di Nogaredo Emilia, soldato 4.o bersaglieri.

Jone Ida n. Cusan, id. 53, di Cuneo, sposata, corso Re Umberto, 21.

Dello Russo n. Ericarcello, id. 79, di Moncalieri, casalinga, via Nava, 8.

Bobbiano Pietro, id. 65, di Tronzano Vercellese, guardia notturna, via Bertoli, 30.

Platone cav. Giuseppe, id. 81, di Feltrinao, maggiore a riposo, via Giacinto Collegno, 16.

Bonini Pietro, id. 20, di Viarigi, soldato 30.o fanteria, Arnaudo Caterina ved. Negro, id. 43, di Vercelli, casalinga, via Asti, 21.

Penna Margherita ved. Novero, id. 80, di Mola, casalinga, via Nizza, 12.

Farina Ernesto, id. 46, di Milano, operaio

Filippi Francesca, id. 21, di Buenos Aires, impiegata.

Bolatto Giovanni, id. 56, di Pino Torinese, fabbricante, via Principe, 20.

Marietto Rosa n. Alberti, id. 40, di Torino, casalinga, via Tiscorno Vala, 20.

Borio Delfina, id. 52, di Torino, nubile, via Stradella, 4.

Più 7 minori d'anni 1.

Totale 30, di cui 4 domiciliati in luoghi ospedali, istituti, ecc. 30. Non residenti in questo Comune 3.

Cambi dell'11 Gennaio 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi. — Danaro: chèque 118,85; versam. 118,90
Lettera: chèque 119,12; versamento 119,20.
Londra. — Danaro: chèque 33; versam. 33,01
Lettera: chèque 33,06; versamento 33,07.
Svizzera. — Danaro: chèque 137,10; versam. 137,15
Lettera: chèque 137,50; versamento 137,55.
New York. — Danaro: chèque 6,94; versam. 6,98
Lettera: chèque 6,96; versamento 6,98.
ORO. — Danaro 109; lettera 109,50.

BORSE ESTERE

LONDRA, 10 (Sera). — Prestito francese 69 1/4 — Nuovo prestito francese 69 — Nuovi consolidati 54 1/4 — Italiano unificato 70 3/4 — Rendita spagnuola esterna aperta 91 1/2 — Rendita spagnuola esterna chiusa 91 1/2 — Brodita argentina oro 94 1/4 — Uruguay 84 3/4 — Marconi 2 29/32 — Argento in verghe 28 1/4 — Buona contanti 121.

AMSTERDAM, 10. — Cambio su Berlino 49 29/32.

MADRID, 10. — Cambio su Parigi 89,00.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Stagione lirica. — Riposo.

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia drammatica Benelli-Piperno — Ore 20,30: *L'eredità*, commedia in 4 atti di Marco Praga. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione Fratelli Chiarella). — Compagnia drammatica Carini-Gemelli e C. — Ore 20,30: *La buona dama*, commedia in 4 atti di Paolo Ferrari. — Ingresso L. 1.

TEATRO ROSSINI. — (Compagnia Dora-Roselli) — Ore 20,30: *L'affer di mezzogiorno*, commedia in 3 atti di Giulio Scarpari (prima d'onore di F. Cerino). — Ingresso L. 0,60.

TEATRO SCRIBE. — (Gestione F.lli Chiarella). Comp. Piemontese Gemelli-Casaleggio. — Ore 20,30: *L'ombra del crimine: La fiamma che perdi*. — Ingresso L. 0,60.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà

TEATRO TRIANON — Sempre. Ingresso dalle 15 alle 22.

TEATRO VITT. EMANUELE — Ore 20,45: Cinematografo: *La grande guerra (Lotta in Francia)*. — Ingr. 0,50

CINEMA-TEATRO VITTORIA — *L'assassinio del Corriere di Lione*, con Mario Casaleggio.

IRIS - CONCERTO VARIETA' — P. Castello 13 e 15

Oggi, alle ore 13, colpito da grave disgrazia, munito di tutti i Conforti Religiosi, come serenamente visse, serenamente rendeva la sua anima a Dio, il

Cav. Uff. PIETRO E. BONADEI

d'anni 70

La moglie VINCENZA MARTELLI; i figli GIOVANNI, MICHELE ed ANNA; il fratello Cav. MARCELLINO colla cognata TERESA BESSONE; la sorella CELESTINA; i cognati e parenti tutti, costernati da sì irreparabile perdita, ne danno il triste annuncio, invocando una prece.

Carrù, 11 gennaio 1917.

Per volontà del defunto non si accettano fiori e si dispensa dalla visita.

La sepoltura avrà luogo sabato, 13 corr., alle ore 2, in Chivasana. 650

I Genitori e Parenti del sergente

VINCENZO MASSOLA

ringraziano profondamente tutti coloro che vollero onorare la memoria del povero caduto, in modo speciale ufficiali, colleghi ed inferiori del 2.o reggimento fanteria e del Distretto. c 800

Ieri, alle ore 20.15, serenamente spirava

ORESTE CANALE-CANOVA

d'anni 38

Angosciati ne danno il triste annuncio: la mamma COSTANZA BOGGIO ved. CANALE-CANOVA, la zia e parenti tutti.

Torino, 11 gennaio 1917.

I funerali avranno luogo venerdì, 12 corr., alle ore 14.30, partendo dal corso Regina Margherita, 190.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite. Si ringraziano anticipatamente le persone che prenderanno parte al funerale, puramente funebre.

La Ditta DEMATTEIS & C. compie il doloroso incarico di annunziare la morte del suo contabile

ORESTE CANALE-CANOVA

avvenuta il giorno 11 corrente.

(Impresa funebri Genta)

L'anima eletta di

IDA JONA CASSIN

spirò stamane dopo lungo soffrire.

Ne danno straziati l'annuncio il marito GIACOMO JONA; i figli IRMA, Avv. FEDERICO, BETTINA; la sorella ORTENSIA LEVI CASSIN; il fratello CAMILLO CASSIN; le cognate, i cognati e i parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo venerdì, 12; alle ore 10,30, partendo dalla casa corso Re Umberto, 34.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Non si mandano partecipazioni personali.

Torino, 11 gennaio 1917.

(Pompe funebri Genta)

Alle ore 5,30 di stamane finiva santamente la vita sua integerrima, esempio di ogni più preclara virtù, il

Cav. Maggior GIUSEPPE PLATONE

I figli Professoressa EMMA col marito Ragioniere SILVIO PAPPIONE e figlie; Cavaliere ALESSANDRO, Maggiore Capo di Stato Maggiore al fronte, colla consorte MARGHERITA LENTI e figli; CARLO con la consorte GIOVANNA LOMBARDO e figli; Dottor ETTORE, Tenente veterinario al fronte, colla consorte EMMA RACCA e figli; i cognati, i nipoti, i pugili, coll'animo straziato, ne danno il triste annuncio.

Torino, 11 gennaio 1917.

La sepoltura avrà luogo venerdì, 12 corrente, alle ore 14.30, partendo da via Giacinto Collegno, N. 28.

(Pompe funebri Genta)

Ieri, alle ore 6, è salito al Cielo l'adorato angioletto

GOTTIFREDO GIOVANNI BALBIANO

di Colcavagno

a mesi sei e

lasciando inconsolabili i genitori Conte VITTORIO e Contessa LORENZINA FERRAGATTA; i nonni e parenti tutti, che ne danno il triste annuncio.

La sepoltura avrà luogo sabato, 13 corrente, alle ore 9, partendo dal corso Sommeiller, N. 9 bis.

Non si mandano speciali partecipazioni.

(Pompe funebri Genta)

Domande d'impiego

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

A GRICOLTORE serio occuperebbesi in giornata in famiglia. — Maria Pia, posta. 816

A CCETTEREI semplici lavori sarta, anche cucina, mezza mezzanina. — Eva 18, Posta. 900

A TTUALMENTE mascherinaio, vendita automobili accessori, cerca miglioramento conveniente. Referenze. Cavriolo. — Verani, Bagnasco, 4, Torino. 900

A TTIVO esperto contabile corrispondente dispone alle mattinate. — Tesoriere 10054, posta, Torino. 900

C APO-Meccanico o disegnatore tecnico, giovane pratichissimo meccanico in genere, cerca anche dirigere officina, attualmente occupato, disponibile a qualsiasi offerta. — Scrivere cassetta 29 A., Unione Pubblicità, Torino. 900

C APO-meccanico aggiustatori ajustatore energico, capacissimo, impiegherebbesi presso seria Ditta. — Scrivere cassetta 66 S., Unione Pubblicità, Torino. 900

C ASSIERIERE esente servizio militare occuperebbesi presso famiglia o restaurant con certa cau. — M. N., fermo posta, Torino. 900

C HAUFFEUR veniamo offerti subito, anche fuori Torino. — Scrivere Vado, piazza Emanuele Filiberto, 15. 911

C OMMESSA giovane, bella presenza, buone referenze, recuperabilissima. — Scrivere cassetta 106 S., Unione Pubblicità, Torino. 900

C OMMESSA giovane, seria, energica, esente militare, cerca impiego presso importante Ditta come fattorista o magazziniere. — Scrivere cassetta 113 A., Unione Pubblicità, Torino. 900

C UOCO distintissimo cerca famiglia, referenze, anche presso. — Bernardi, Mocca, 11. 900

D ATTILOGRAFA, lingua tedesca, bella calligrafia, disponibile. — Scrivere cassetta 107 S., Unione Pubblicità, Torino. 900

D IPLOMASSO ragioniere, pratico lavori d'ufficio, operazioni bancarie, contabilità, volapuk dattilografo, conoscenza francese, referenze inecepibili, cerca migliorare. — Scrivere cassetta 68 S., Unione Pubblicità, Torino. 900

D ISPONIBILI 1.a-2.a cameriera Hôtel, presenza, certificati, per fuori Torino. — Ferrero Camilla, 1000, Isola, Torino. 900

D ITTISTA diplomata, pratica lavori ufficio, bella calligrafia, eccuperebbesi segretaria, aiuto comande, contabilità, direzione casa, vicendere bambini. Ottime referenze. Miti pretese. — Scrivere cassetta 102 S., Unione Pubblicità, Torino. 900

D ONNA quarantenne coniugata accetterebbe bambini da governare. — M. G., fermo posta, Torino. 900

E SENTE militare, geometra governativo, assume rebbe amministrazione case; settimana prossima. — Indirizzare: Riconoscimento postale 278048. 900

F ARMACISTA ritornato disponibile nel prossimo posto per Torino. — Scrivere cassetta 111 A., Unione Pubblicità, Torino. c 900

F ARMACISTA cerca direzione Farmacia unica, piccola, offrendo gratuitamente diploma. — Scrivere Ferrari, via Carpi, 60, Milano. 900

F ARMACISTA diplomato, capace, referenze, assumerebbe direzione. — Isolio, Gallarate (per Fiorni Milanese). 900

G IOVANE esente servizio militare, pratico contabilità, buone referenze, impiegherebbesi presso Ditta Commerciale. — Scrivere cassetta 118 A., Unione Pubblicità, Torino. 700

G IOVANE signora impiegherebbesi come cassiera cinematografo o commessa. — Scrivere Albina 147, Borgo Sesia, Torino. 900

G IOVANI pianista e violinista cercano occuparsi in musica. — Scrivere Abbado 189, fermo posta. c 900

I NCISORE pratico progetti, cabine, chiusure lingotti idraulici, accuperebbesi. — Scrivere cassetta 96 S., Unione Pubblicità, Torino. 900

M AESTRA elementare, dalle ottimali. — Presentarsi public Scuola, via Garibaldi, 33. 20474

M AGAZZINIERA o guardarobiera affidata, serio referenze, offresi. — Cagna, via Bouchard, 4, dal portinaio. 731

M ECCANICO, patente chauffeur, pratica riparazioni automobili, cerca posto. — Grani, posta. 607

P OSSIDENTE quarantenne, esente militare, compiuto liceo privato latino, offresi qualsiasi garanzia, cerca decoroso impiego. — Scrivere cassetta 107 A., Unione Pubblicità, Torino. 843

P RATICISSIMO capo amministrativo, esente servizio militare, ottime referenze, ottima volontà possibilmente per direzione amministrativa presso seria Ditta con garanzia sicurtà. — Scrivere cassetta 1004 A., Unione Pubblicità, Genova. 767

P ROVVETTO capo cantoniere, corrispondente, discreto amministrativo, lunga pratica commerciale, esente richiamo armi, serie referenze, offresi. — Scrivere cassetta 73 S., Unione Pubblicità Torino. 900

S IGNORA inglese, reduce dall'America inglese, francese, italiano, offresi per un serio impiego; pratica di traduzioni e di lezioni. — Scrivere cassetta 33 P., Unione Pubblicità, Torino. 900

S IGNORINA seria, istruita, indipendente, cerca impiego qualunque, perchè bisognosa. — Giovanni, S. Croce, 2. 900

S IGNORINA colta, calligrafa, diventa desirabile corrispondente italiano, francese, buona conoscenza tedesco, inglese, nel dattilografia, cerca buon impiego seria Ditta. — Scrivere cassetta 60 S., Unione Pubblicità. 900

S IGNORINA lingua commerciale, dattilografia, impiegherebbesi presso seria Ditta. Referenze bancarie. — Scrivere Spinelli, 38, Maria Vittoria. 900

S IGNORINA ventenne, seria, educata, accuperebbesi nella vendita presso signori sola come dama compagnia, cameriera. Sue Disposta viaggiare. — Scrivere cassetta 62 S., Unione Pubblicità, Torino. 900

S IGNORINA compitissima, pratichissima pacchi doppi, impiegherebbesi come contabile presso seria Ditta. — Scrivere A. G., via Orfane 16. 900

S VIZZERO, var dipl., cerca occupazione contabilità, corrispondenza lingue, anche solo mezza giornata; dalli prezzo. — Scrivere cassetta 99 A., Unione Pubblicità, Torino. 900

V ENTRIERINE, ex-carabiniere, buone referenze, cerca posto come sorvegliante notturno. — Scrivere cassetta 108 S., Unione Pubblicità, Torino. 900

27 ENNE, esente servizio militare, occuperebbesi presso Ditta articoli carrozzerie, bagni o consimile affine. — Scrivere cassetta 64 S., Unione Pubblicità, Torino. 900

28 ENNE, nella provincia, occuperebbesi presso Ditta seria; dispone viaggiare. — Scrivere cassetta 105 S., Unione Pubblicità, Torino. 900

Annunci vari

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2

A A. Assicura informazioni private Pensioni (Direttive, XX Settembre, 78; telefono 50-02. 818

A pronti contanti compro utensili, scrivani, — Pinerolo, Bertodatti, 8, 91. 733

A BITI eleganti, uomo, pellicce, cappotto polizia, vendo. — Pecorino, Nizza, 17. 900

A BITI eleganti signora, uomo, mobili pelliccia cappotto vendo. Acquisto polizze. — Frassa, Lagrange, 31. 900

A CQUARELLISTE ripetizioni maschine scrivere. Lezioni dattilografia. — S. Massimo, 1. 900

A SSALLATRICE. Distinteria riguardosa pianoforti. Accetterei corrispondenza affetti serio commendatori. Saluti. 900

B ILANCIA di precisione per analisi acquisterebbesi. — Emiogli, posta, Torino. 900

C ARTOMANZIERA vocati domicilio, pronti resi. — Scrivere Bartoli, IX Settembre, 19. 900

C ARMEN vende, anche a pezzi, prodotti primarie speciale senza aumento prezzi. — Profumerie via Nizza, 17. 900

C ERCASI motore gas povero recente costruzione ad in buon stato, costruzione Langen & Wolf, o Otto 90-96 HP. — Ditta Indirizzare: — Scrivere cassetta 16 S., Unione Pubblicità, Palermo. 900

C ERCO locale centrale piccolo, adattabile ufficio, preferibilmente orizzontale anche mobile. — Offerte dettagliate cassetta 81 S., Unione Pubblicità Torino. 900

C ERCO magneti bassa tensione e piccolo motorino, anche guasto. — Scrivere cassetta 104 A., Unione Pubblicità, Torino. 900

C OMPETENTE assicura chi trova orologio signora oro con cinturino intorno cuore e piccolo orologio con catena L. compensando via Vittorio Bella, 21. 900

C OMPRESI buscla oppure paravento vitrato pieghevole e mobile entrata elegantissimo. — Scrivere cassetta 122 A., Unione Pubblicità, Torino. 900

C OMPRO mobili vecchi usati buono stato. — Fortunato, San Pietro Vincoli, 11. 900

D ISTRUZIONE radiante più dal vivo. Corrispondenza artistiche dal vivo. Manicure, Pedicure. — Rivolgersi unicamente Istituto Estetico, via Principe Tommaso, 1. c 900

F RANCOBOLLI, collezione importante liquidasi al 90 0/0 sconto. — Pio, via Chiesone, 20. Tutti martedì, giovedì, sabato dalle 14 alle 19. 900

F ARMACIA certo. Fraditore conservera assoluta. Buona farmacia vendo. — Scrivere Zapoli, via Savona, 18, Milano. 900

F RANCOBOLLI collezione, compra, vendita. Catalogo gratis. — Filatelia Universale, casella 238, Torino. 900

G IOVANE Ufficiale Superiore, famiglia civile, illuminata, gradirebbe conoscere, scopo matrimonio, signorina bella, ragionevole dotata mente e cuore, ottime condizioni famiglia. Esclusi interessi. Unici interessati trattasi parenti. — Indirizzare Direttore Libretto Credito 6371, posta. 771

G IOVANE ventiduenne, cinquemila, lavoro base, fornisce, apparecchio ottima salda, permanente, pedestrian fiori Torino. — C. 85, posta. 833

I MPORTANTE Stabilimento ausiliario cerca urgentemente motore a gas povero o Diesel della potenza di ottanta cavalli effettivi, con alternatore della stessa potenza, corrente trifase, duecentoventi volts, ricevendo preventivi. — Scrivere cassetta postale 891, Genova. 844

I NCOGNITO. Grazie grandi pensiero, auguri completa guarigione, anche accidentalmente rivederla presto. 15, medesimo luogo incidentalmente, ore 18. Affettuosissimi. 913

M ACCHINARIO vendo coppie, pialletrice, segatrice nastro, mola nastro, 70; affilatrice, trapano, 2 pigiti, piegatrice. — Scrivere cassetta 118 A., Unione Pubblicità, Torino. 774

M AGLI a maglia, nuovi da 100 a 200 chilogrammi, preferibilmente tipo Ajax, occasione. — Scrivere cassetta 122 A., presso Unione Pubblicità, Torino. 833

M ALIGNUS ringrazia, allarmata, fedeli, sofferenza, sua sempre indescrivibile. Desidera vederli, abbracciarli, telegrami. Affettuosissimi. 844

M ECHINA, Sono

ULTIME NOTIZIE

La risposta del Belgio al Presidente Wilson

Le speranze nella propria risurrezione

Parigi, 11, notte.

Ecco il testo della Nota del Governo belga, rimessa da Briand all'ambasciatore degli Stati Uniti, insieme colla risposta dei Governi alleati:

Il Governo del Re, che si è associato alla risposta rimessa dal Presidente del Consiglio francese all'ambasciatore degli Stati Uniti, tiene a rendere particolarmente omaggio ai sentimenti di umanità che hanno dettato al Presidente degli Stati Uniti l'invio della Nota alle Potenze belligeranti, ed apprezza altamente l'amicizia di cui si fa benevolo interprete riguardo al Belgio. Quando Wilson, esso vorrebbe vedere la guerra attuale prender fine al più presto possibile, ma il Presidente sembra credere che gli uomini di Stato dei due opposti campi tendano ai medesimi scopi di guerra. L'esempio del Belgio dimostra sventuratamente che non è così affatto. Il Belgio, come le Potenze dell'Intesa, non ha mai avuto mire di conquista; il modo barbaro con cui il tedesco trattò e tratta ancora la nazione belga non permette di supporre che la Germania si preoccuperà di garantire per l'avvenire il diritto dei popoli deboli, che essa non cessa di calpestare da quando la guerra, scatenata da essa, cominciò a desolare l'Europa. D'altra parte, il Governo del Re ha registrato con piacere e fiducia l'assicurazione che gli Stati Uniti sono impazienti di cooperare alle misure che saranno prese dopo la pace, per proteggere e garantire le piccole nazioni contro le violenze e le oppressioni. Prima dell'ultimatum il Belgio non aspirava che a vivere in buoni termini con tutti i suoi vicini. Esso praticava con scrupolosa lealtà con ciascuno i doveri che la sua neutralità gli imponeva. Come fu ricompensato dalla Germania della fiducia che esso le dimostrava? Da un giorno all'altro, senza plausibile motivo, la sua neutralità fu violata e il suo territorio invaso. E il Cancelliere dell'Impero, annunciando al Reichstag questa violazione del diritto e dei trattati, ha dovuto riconoscere l'iniquità di un simile atto e promettere di ripararlo. Ma i tedeschi, dopo l'occupazione del territorio belga, non hanno osservato di più le regole del diritto delle genti, nè le prescrizioni della Convenzione dell'Aja. Essi hanno, con imposizioni altrettanto gravi quanto arbitrarie, esaurito le risorse del paese, hanno rovinato coloniosamente le industrie, hanno distrutto intere città, hanno messo a morte ed imprigionato un considerevole numero di abitanti.

Ancora adesso, mentre fanno suonare bene alto il desiderio di por fine all'orrore della guerra, si adoperano per accrescere gli orrori dell'occupazione, trasciuando in servitù i lavoratori belgi a migliaia. Se vi è un paese che ha il diritto di dire che ha preso le armi per difenderne l'esistenza, questo è sicuramente il Belgio. Costretto a combattere ed a subire la vergogna, esso desidera appassionatamente che sia posto fine alle sofferenze inaudite della sua popolazione, ma esso non potrebbe accettare se non una pace che gli renda la sua indipendenza completa, politica ed economica, che gli assicuri l'integrità territoriale e la sua Colonia africana, che gli procuri nel medesimo tempo riparazioni eque e garanzie sicure per l'avvenire. Il popolo americano dal principio della guerra ha mostrato al popolo belga oppresso una simpatia ardente. E' il Comitato americano Commission for relief in Belgium *che, in stretta unione col Governo Reale e col Comitato nazionale, spiega una instancabile devozione ed una meravigliosa attività per rifornire il Belgio, che i tedeschi lascierebbero morire di fame. Il Governo del Re è lieto di cogliere l'occasione per esprimere la sua profonda riconoscenza alla Commission for relief, come pure ai generosi americani, che si danno premura di alleviare la miseria della popolazione belga. Infine, in nessun luogo più che agli Stati Uniti gli arresti in massa e le deportazioni di borghesi belgi provocarono tanto movimento spontaneo di protesta e di riprovazione indignata. Questi fatti, che toccano tutti ad onore della Nazione americana, fanno concepire al Governo Reale la legittima speranza che, nel definitivo regolamento di questa lunga guerra, la voce degli Stati Uniti si leverà con forza per rivendicare a favore della Nazione belga, vittima innocente dell'ambizione e della cupidigia tedesca, il rango ed il posto che il suo irreprensibile passato, il valore dei suoi soldati, la fedeltà, l'onore e le sue nobili facoltà di lavoro le assegnano fra le Nazioni civili.* (Stefani).

Gli americani e l'azione di Wilson

(Servizio speciale della Stampa).

Il seguente dispaccio, partito da Londra prima che colà si conoscesse la Nota di risposta degli Alleati a Wilson, ci è giunto incompleto e causa forse della Censura, che ne ha trattenute alcune parti. Lo diamo ugualmente, perchè, anche così frammentario, getta qualche luce sullo stato d'animo dell'America in rapporto all'attuale fase diplomatica.

Londra, 12.

Un altro fatto nuovo intervenuto negli ultimi giorni è la ratifica dell'azione di Wilson da parte del Senato americano, il che si tira dietro quella dell'intera rappresentanza federale. Dagli ultimi chiarimenti è emerso che tutto il contrasto sorto al Senato durante la discussione dell'iniziativa wilsoniana riguardava la partecipazione di una adesione aprioristica degli Stati Uniti ad una lega coercitiva per la pace. Tale adesione trascende i poteri presidenziali e il Senato la mise in disparte, ma, convenuto ciò, approvò a forte maggioranza il passo di Wilson verso i belligeranti per la pace. Così il presidente è ora appoggiato dalle assemblee rappresentative non meno che dalla massa dei suoi connazionali, nei riguardi della quale anche ier l'altro il corrispondente washingtoniano del «Times» tornava ad avvertirci che «facendo tutto quel che può per metter fine alla guerra, il presidente agisce in conformità degli istinti ed aspirazioni del grosso dei suoi concittadini». Adesso Wilson aspetta la risposta degli Alleati, e nulla farà, a detta del corrispondente succitato, prima di aver ben digerito il documento e constatatone gli effetti sulla opinione belligerante e su quella neutrale.

. . . . . .

Un terzo fatto nuovo è quel che ha creduto opportuno dire il signor Gerard, ambasciatore americano in Germania al banchetto della Camera di commercio americana a Berlino. Come sapete, ha detto che le relazioni tra gli Stati Uniti e la Germania non sono mai state così buone come ora dall'inizio della guerra in qua ed ha soggiunto che esse continueranno allo stesso modo se i reggitori attuali in Germania rimarranno al timone. Sapete pure che queste parole hanno scatenato la tempesta tra le fazioni che in Germania avversano Bethmann Hollweg ed i suoi, facendoli di debolezza. E' però impossibile commentarle senza svolgere una catena di sui certi anelli sembrano soltanto quassù di pubblico dominio pel tramite dei giornali. Esse possono essere state una indiscrezione genuina oppure una indiscrezione fatta apposta. Forse intendono di essere insieme un colpo al cerchio e uno alla botte, forse manifestano il formarsi, tra la cosidetta Germania moderata di Bethmann Hollweg e l'America wilsoniana, desideroso che la guerra finisca, di un «idem velle et idem nolle», il cui sviluppo e la cui eliminazione dipenderà dal talento della diplomazia alleata. Il «Daily Express» qualifica l'incidente come un vertice diplomatico. Forse è invece una pulsazione di un gran giuoco diplomatico freddo e pacato che procede e che è inutile tentar di penetrare. Frattanto i corrispondenti da Washington riferiscono che il ministro degli Esteri ha chiesto a Gerard copia autentica delle parole pronunciate e quello del «Times» aggiunge che la Confederazione non è particolarmente ansiosa di essere posta in posizione tale da sembrare che essa condoni le recenti atrocità sottomarine». Il resto è silenzio.

M. P.

In attesa della riapertura del Reichstag

Le discussioni sugli scopi della guerra

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 11, notte.

Il Cancelliere dell'Impero è ritornato a Berlino dal Quartiere Generale. Fra breve sarà convocata la Commissione del bilancio e più tardi l'assemblea plenaria del Reichstag. Nell'attesa i varii partiti e le varie associazioni continuano a tenere adunanze per precisare gli scopi della guerra. Ieri a Berlino si è riunita la potente Lega dell'Hansa, che da due anni non aveva tenuto assemblea. Il deputato Riesser, nel suo discorso che aprì l'adunanza, parlò dei mezzi di guerra e disse che il problema non doveva essere considerato dal solo punto di vista politico, ma anche dal punto di vista patriottico. «Io — disse — sono fra coloro che rimproverano alla direzione dell'Impero di usare obbiezioni contro l'impiego dei sottomarini senza riguardo. Il detto di Moltke «prima meditare poi osare» non si adatta ad un simile passo, ma non bisogna dimenticare che col solo meditare si finisce col non osare mai. Personalmente mi sono persuaso che nell'odierna situazione si devono impiegare tutti i mezzi di guerra che possediamo». Trattando quindi delle condizioni di pace, l'oratore dichiarò che esse «devono essere improntate a criteri militari, politici ed economici, e la Germania deve assicurarsi la libertà di movimento di sviluppo politico ed economico». A questo concetto, secondo l'oratore, deve essere sottoposta anche la questione del Belgio.

Parlarono poscia parecchi altri oratori, particolarmente su questioni economiche. Uno di loro rilevò che avendo i nemici minacciato la guerra economica contro la Germania dopo la guerra, converrà usare pure rappresaglie senza sentimentali mi. Un'adunanza del genere tenne pur l'Associazione liberale di Monaco. Trattandosi degli scopi della guerra si dichiarò che «grazie alla giustizia a cui si è accennato tante volte, essa non deve esistere semplicemente in trattati, il cui valore è nullo: la libertà dei mari non può essere assicurata che ampliando la potenza marittima della Germania».

La lotta contro il Cancelliere continua pure. Il principe Salm a Horstmar pubblica una lettera ricolta ai suoi amici, nella quale si compiace che l'Intesa abbia respinto l'offerta tedesca, ma teme che il signor Bethmann Hollweg possa nuovamente ottenere la fiducia che potrebbe eseergli tesa dal signor Wilson, animato da così buoni sentimenti». Il principe continua dicendo che in questa grande guerra il fatto più grave sia in ciò: che il popolo dovette perdere la fiducia che aveva riposto nella direzione politica dell'Impero.

La corazzata "Cornwallis,, silurata da un sottomarino

Trasporto affondato

Londra, 11, notte.

Un comunicato dell'Ammiragliato dice: La corazzata inglese Cornwallis, comandata dal capitano Davidson, fu affondata da un sottomarino nemico nel Mediterraneo il giorno 9. Il capitano e l'equipaggio si sono salvati. Mancano tredici persone, che si teme siano perite nella esplosione della nave.

Un altro comunicato dell'Ammiragliato dice: Il trasporto di idroplani inglesi Ben-my-Chree fu affondato dal fuoco dell'artiglieria nemica nel porto di Castellorizzo (Asia Minore). Un ufficiale e quattro uomini sono rimasti feriti.

La corazzata inglese di squadra, *Cornwallis*, era stata varata nel 1901 e completata nel suo armamento tre anni dopo. Aveva un dislocamento di 14.000 tonnellate.

Sanguinosi combattimenti nelle vallate moldave

Pietrogrado, 11, notte.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Fronte occidentale: Nella regione a sud del lago di Babit la lotta continua. Il villaggio che fu ostinatamente difeso dai tedeschi con grande numero di mitragliatrici, e situato ad est del villaggio di Kalmtem, fu il 10 conquistato dai nostri elementi. Nuovi contrattacchi nemici furono respinti. Tre attacchi nemici contro elementi che si trovavano a sei verste ad est del villaggio di Kalmtem furono respinti con grandi perdite. Col favore di nubi di fumo i tedeschi tentarono un'offensiva contro i nostri elementi che occupavano posizioni a nord-ovest di Ishui, ma furono dispersi dal nostro fuoco.

Fronte romeno: Il nemico, favorito da violento fuoco di artiglieria, prese con attacchi ripetuti due colline a nord del fiume Oltoz. Il nemico con ostinati attacchi respinse gli attacchi romeni verso sud-est di Monastirika-Kachinoul sul fiume Casin; come pure a nord-est di Campurile sul fiume Susita. Il nemico, profittando della nebbia, passò il fiume Posana, nella regione di Ivancsel, a dieci verste a nord di Focsani, e condusse l'offensiva sui settori di un nostro reggimento. Un contrattacco impetuoso, dopo breve combattimento alla baionetta, ricacciò il nemico con grandi perdite al di là del fiume, lasciando nelle nostre mani prigionieri.

Berlino, 11, notte.

Un comunicato ufficiale tedesco per il fronte orientale dice: Fronte del principe Leopoldo di Baviera: *La viva attività dell'artiglieria fra Riga e Smorgon fu seguita durante la giornata e la notte di ieri e nel mattino da attacchi russi e da ricognizioni abbastanza forti di distaccamenti contro questo fronte, che furono respinti.* Fronte dell'arciduca Giuseppe: *Nella giornata di ieri le truppe tedesche e austro-ungariche in difficile combattimento tra le valli dell'Uz e del Susita presero parecchi punti di appoggio al nemico. A nord della strada di Oltoz un reggimento di fanteria prese le posizioni in collina fortemente organizzate e difese con tenacia. Presso Marasti e Racasa la linea conquistata fu mantenuta contro gli attacchi del nemico.* Gruppo di eserciti di Mackensen: *Nessun avvenimento di essenziale importanza.*

Il comunicato ufficiale austriaco dice: Fronte Orientale: *Nessun cambiamento per quanto riguarda il gruppo degli eserciti di Mackensen. All'ala sud delle forze comandate dall'arciduca Giuseppe il combattimento in montagna continua. Nelle valli del Susita e di Casin il nostro attacco fu portato avanti. A nord della strada di Oltoz i battaglioni austro-ungarici e tedeschi presero varie posizioni russe. Il nemico su numerosi punti cercò di riprendere il terreno perduto, senza riuscire. I nostri posti sulla Rustritza-Solotwinska respinsero pattuglie russe.*

Dalla Somme alla Mosa

Vivaci attacchi dei franco-inglesi

Berlino, 11, notte.

Un comunicato ufficiale tedesco per il fronte occidentale dice:

Nell'arco di Ypres, a Wytschaete, sull'Ancre e la Somme e sui due lati della Mosa il combattimento di artiglieria e di mine raggiunse in alcune ore del giorno considerevole intensità. A nord di Ypres un attacco nemico venne respinto. Gli inglesi, che erano penetrati in uno stretto punto della nostra linea, furono respinti con un contrattacco. A sud di Ypres gli attacchi delle pattuglie nemiche, abbastanza forti, non riuscirono. Presso Beaumont il nemico riuscì ad occupare una sezione di trincea della nostra posizione, che costituiva un saliente.

La situazione al fronte italiano

secondo un critico austriaco

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 11, notte.

Il critico militare della *Neue Freie Presse* considerando la situazione guerresca sul fronte italiano, all'inizio del 1917, scrive: «Al fronte italiano, durante la settimana scorsa, dominò un tempo sfavorevole, particolarmente per la nebbia che infine svantaggiosamente per i duelli di artiglieria. Allorchè la nebbia diradò, il fuoco dell'artiglieria italiana aumentò di intensità e si estese non solo contro le posizioni avanzate, ma pure contro le retrovie; sul fronte montano la nebbia e la neve impedirono lo svolgersi di qualsiasi operazione».

Jekoff soddisfatto

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 11, notte.

Da Sofia giunge notizia che il generalissimo bulgaro Jekoff è tornato dal Quartiere Generale germanico, dove è stato ricevuto in lunga udienza dall'imperatore Guglielmo, e poi ebbe conferenza con Hindenburg e Ludendorff, e col barone Conrad. Jekoff dichiarò di essere rimasto soddisfattissimo della sua missione e di aver dato relazione a re Ferdinando dei colloqui avuti al Quartiere Generale tedesco.

Come la Grecia è venuta alla sua ultima decisione

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 11, notte.

Ecco come, secondo un dispaccio dell'Agenzia Radio, la Grecia è venuta a nuova resipiscenza. «La mattinata di ieri passò in conferenze tra il re Costantino ed i singoli membri del Gabinetto Lambros. Nel pomeriggio un Consiglio della Corona ebbe luogo alla reggia. Lambros, ministro degli Esteri, e tutti gli ex-presidenti del Consiglio vi assistevano. La riunione durò quattro ore. Il Re sollecitò da ciascuno un parere motivato. Tutti si pronunciarono a favore delle domande dell'Intesa. Di nuovo il Consiglio dei ministri si è riunito subito, e dopo procederà alla redazione della risposta, che verrà consegnata a Bosdari nella serata».

Sapete che gli Alleati esigevano non solo l'accettazione delle loro domande nel termine di 48 ore, ma anche l'esecuzione degli impegni presi, nel periodo massimo di quindici giorni. Il Gabinetto di Atene ha dunque tempo sino al 23 gennaio per compiere il trasferimento nel Peloponneso delle truppe greche che si trovano ora al nord dell'istmo di Corinto, trasferimento solo dopo il quale l'esercito di Sarrail può sentirsi le spalle sicure. Prima che l'impegno sia tradotto in atto, sarà difficile fugare le diffidenze che permangono sul modo come il re Costantino intenda osservare le sue promesse. I Governi dell'Intesa avrebbero del resto subito la maniera di provare la sincerità del gesto, con l'inizio del cómpito degli ufficiali da essi delegati per controllare i trasporti di truppe nel Peloponneso.

D. R.

La politica di Re Costantino

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 11, notte.

Nei circoli diplomatici viennesi, secondo la «Deutsche Tage Zeitung» si rileva che re Costantino cercherà di continuare la sua politica di temporeggiamento anche di fronte alla nuova azione dell'Intesa. Si rileva tuttavia che fra la Grecia e le Potenze centrali non esiste alcun accordo di natura diplomatica o militare.

I discorsi dei Presidenti della Camera francesi

Parigi, 11, notte.

Senato e Camera procedettero nel pomeriggio alla tradizionale cerimonia dell'insediamento degli uffici definitivi di presidenza, eletti nella seduta di martedì. Dubost, nel suo discorso, assumendo la presidenza del Senato, disse: «Ogni francese non ha che una unica funzione: quella di difendere la patria; ed è con questo sentimento che proseguiremo qui i nostri lavori. Siamo ottimisti nel proseguire la guerra finchè non giungeremo all'impotenza coloro che la scatenarono, fino alla liberazione definitiva della Francia, fino all'affrancamento dell'Europa, finchè lo sforzo della Francia e dei suoi alleati sia coronato dalla vittoria». Dubost, terminando, diresse agli eroici soldati e marinai, ai loro Capi, auguri di profonda riconoscenza e riconoscenza. Alla Camera Deschanel pronunciò un discorso in termini analoghi.

(Stefani).

Il problema dei viveri preoccupa la Germania anche dopo la guerra

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 11, notte.

La questione dei viveri in Germania è attualmente grave, ma non sarà migliore nemmeno in avvenire, quando seguirà la pace. Il sottosegretario di Stato Michaelis afferma, nella ufficiosa *Deutsche Kourier Nachrichten*, che non bisogna pensare, a guerra conclusa, di poter ripristinare le condizioni normali nella ripartizione dei viveri. Inutile ordere che la penuria possa improvvisamente cessare, ed è pure inutile ritenere che si potrà consumare tutto ciò che si vorrà. «Noi dobbiamo tenere conto — continua — che per un'epoca abbastanza lunga, forse per parecchi anni, dovremo limitare i consumi. La Germania anche nel futuro immediato, dipenderà quasi esclusivamente dalle sue risorse. Ne saranno causa in prima linea le condizioni del nostro commercio e della nostra valuta. Il tonnellaggio disponibile per l'importazione di granaglie estere sarà molto ridotto e dovrà essere impiegato anche per l'importazione di prodotti greggi indispensabili. Il peggioramento subito dalla nostra valuta ci costringerà a importare il meno possibile dall'estero, mirando invece ad aumentare l'esportazione. Inoltre bisogna tenere conto degli accordi ostili a noi che i nostri nemici potranno concludere, e che ci danneggeranno anche a pace conclusa. Inoltre in tutti i paesi vicini, anche in America, i raccolti sono diminuiti. Bisogna quindi aspettarsi una carestia di granaglie e di foraggi e quindi anche di grassi. La Germania anche in condizioni normali — conclude Michaelis — non è nella possibilità di produrre da sè le granaglie per il pane e per i foraggi di cui necessita».

Thomas rimedia al pericolo degli scioperi metallurgici

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 11, notte.

La ripresa di scioperi, particolarmente tra metallurgici nei sobborghi di Parigi, ha assunto negli ultimi giorni proporzioni nuove. La causa è quasi unica: la richiesta d'aumento di salari pel crescere del costo della vita. Secondo certi giornali, il movimento è stato fomentato da agitatori sindacalisti. Mu Hervé, poco tenero per i vecchi compagni abbandonati, dichiarava assurdo oggi tale accusa, pur proclamando urgente opporre una diga al movimento. Il Governo non ha tardato ad occuparsene. Il ministro delle munizioni, Thomas, maggiormente interessato, è intervenuto, tentando di conciliare le opposte esigenze dei padroni e degli operai. Poichè i suoi sforzi sono riusciti solo in parte, Thomas è venuto oggi ad un rimedio radicale. Dietro sua proposta, il Consiglio dei ministri ha deciso di istituire un arbitrato obbligatorio per tutti i conflitti presenti e futuri nelle industrie di guerra. Contemporaneamente, ha deliberato la fissazione di un salario minimo legale nelle stesse industrie. Il duplice provvedimento, applicato subito a Parigi, verrà esteso successivamente a varie provincie.

D. R.

I diamanti della Germania

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 11, notte.

Le *Muenchener Neueste Nachrichten* annunziano che il Governo tedesco tenterà di imbarcare i depositi di diamanti che si trovano nelle colonie dell'Africa sud-occidentale sui sottomarini mercantili. I diamanti sarebbero così trasportati in America, dove sarebbero venduti.

Voti della Commissione d'agricoltura di Alessandria

Alessandria, 11, notte.

Sotto la presidenza del prefetto, comm. Pozzi, si è riunita la Commissione provinciale di agricoltura, composta dei signori Franzini comm. Antonio, Marchino, Giuseppe, Rossi Giacomo, Braggio Giacomo, Pavesio cav. Giuseppe, Bozzetti avv. Stefano, dottor Luigi Maiocco, ing. ispettore Manlio Baggiolini rappresentante l'Autorità militare e Volanti dott. Agostino direttore della cattedra ambulante di agricoltura, ed ha preso in esame importanti argomenti riflettenti la nostra agricoltura e in particolare gli esoneri ai direttori e impiegati delle aziende, i salariati fissi, le semine primaverili di frumento, l'utilizzazione dei prigionieri di guerra nelle campagne, i trasporti, ed è venuta all'approvazione unanime del seguente ordine del giorno inviato ai Ministeri di agricoltura e della guerra:

«La Commissione agraria provinciale preoccupata: 1.o della assoluta necessità di assicurare all'agricoltura quel minimo di personale indispensabile all'andamento delle aziende senza di che non potrebbe che risentire grave danno e sensibile diminuzione la produzione agricola nel 1917; 2.o della difficoltà di sostituire la mano d'opera grandemente scemata per il richiamo alle armi; 3.o considerato che questo inconveniente è reso più grave dal disposto del decreto luogotenenziale che fa obbligo al conduttore del fondo conservare l'alloggio alla famiglia del salariato fisso sotto le armi; 4.o ritenuto che male si procede al regolare andamento dei lavori agricoli con soli lavoratori avventizi; 5.o considerato pure che scarso vantaggio ne è avvenuto e ne può avvenire all'agricoltura dalla licenza di venti giorni essendo essa troppo breve, fa Commissione fa voti: 1.o che invece nelle licenze agricole provvisorie il Governo trovi modo di abbondare negli esoneri permanenti, o quanto meno di durata da poter garantire il regolare andamento dell'azienda, si che un possano fruire tutti i direttori delle aziende agrarie che abbiano una discreta importanza; 2.o che della locale Commissione esoneri faccia parte anche un delegato agricolo, ed in ogni caso resa interpelli gli enti agrari della provincia riconosciuti e costituiti dal Governo; 3.o che sia data facoltà alle Commissioni arbitrali mandamentali di autorizzare i conduttori di fondi ad assolvere con un compenso in danaro mensile, l'obbligo di concedere l'alloggio e altre prestazioni in natura alla famiglia del salariato fisso richiamato; 4.o che alla provincia di Alessandria, per quanto riguarda la mano d'opera specializzata fin particolare pei mungitori appartenenti alle classi dal 1878 al 1881, strettamente necessari alle aziende) siano praticati gli stessi trattamenti da parte delle Commissioni esoneri come pel Milanese e Novarese; 5.o che per quanto concerne l'utilizzazione della mano d'opera dei prigionieri, questi vengano distribuiti nelle singole aziende anche in numero molto limitato, organizzandosi una sorveglianza collettiva dei medesimi per ogni Comune o Mandamento».

Le richieste della Sezione romana della Federazione del Libro

Roma, 11, notte.

In un Comizio tenutosi ieri alla Casa del Popolo degli appartenenti alla Sezione Romana della Federazione dei Lavoratori del Libro, venne approvato il seguente ordine del giorno: «Il Comizio degli operai poligrafici, udita la relazione dei dirigenti la sezione sul lavoro compiuto per indurre gli industriali delle tipografie di Roma a trattare intorno alla rinnovazione del contratto di lavoro in sostituzione di quello scaduto il 31 dicembre 1916, delibera che venga abbandonato il lavoro in tutte quelle tipografie i cui industriali non abbiano finora accettato la nuova richiesta tariffaria avanzata per il futuro, dando incarico ai propri dirigenti di continuare le pratiche per giungere al più presto possibile a stipulare nuovi contratti con quei proprietari che hanno già dimostrato o dimostrino di voler dividere i loro interessi da quelli di coloro che per le speciali condizioni dei lavori di Stato che eseguiscono hanno più da guadagnare che da perdere dalla odierna agitazione.

All'Istituto Lombardo di Arti e Scienze

Milano, 12, notte.

Nell'odierna adunanza del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, presieduta dal senatore Pasquale del Giudice, presenti il prefetto conte Olgiati, il procuratore generale della Corte d'Appello comm. Ioss e molti accademici, furono proclamati i risultati dei concorsi scaduti. Todi il prof. Carlo Salvioni ha pronunziato un discorso sull'argomento «La Ladinia e l'Italia» in cui l'oratore dimostrò l'interesse dei ladini di orientarsi verso la civiltà italiana. Quando i ladini riconoscessero che la salvez del loro linguaggio può venire dall'Italia, questa avrebbe nei suoi valichi alpini dei fidi e sicuri amici. L'illustre filologo e patriota è stato lungamente applaudito.

Le condizioni sanitarie dell'Esercito

Roma, 11, notte.

Le condizioni sanitarie dell'esercito, a quanto riferisce una nota emanata dal Governo, si sono rivelate, in seguito agli ultimi accertamenti, ottime, e se difficoltà non ieri si sono dovute superare, sovratutto per quanto riguarda l'acqua, di cui, come è noto, esiste penuria in vari settori del nostro fronte, specialmente nella zona delle montagne meridionali, alla potabilizzazione di quest'acqua si è provveduto con metodi che hanno dato i migliori risultati e che hanno permesso di poter sfruttare tutte le quantità d'acqua esistenti sui luoghi. Si è inoltre provveduto alla rapida conduzione di notevoli quantità d'acqua fino alle cime dalle nevi eterne mediante compressori di grande potenza e la costruzione di grandi serbatoi. Le infezioni preventive praticate ai soldati hanno dato alla prova una efficacia quasi assoluta. Nelle zone ritenute malariche si è intensificata la profilassi chinica. Una maggiore pratica della vita di trincea, le disposizioni emanate dai vari comandanti, una maggiore larghezza di mezzi hanno fatto sì che nelle trincee fosse tenuta al massimo conto l'igiene nella vita del soldato italiano, anche per la sorveglianza assidua del Corpo medico che è venuto in questo ultimo periodo moltiplicandosi sulla linea del fuoco con l'intervento numeroso ed entusiastico dei laureati nella Università estivese, preparati specialmente alla diagnosi delle malattie del soldato. E' così evitata nel modo più assoluto, conclude la nota ministeriale, ogni forma di malattia epidemicamente contagiosa.

Le entusiastiche accoglienze di Firenze ad un reggimento cavalleggeri

Firenze, 11, sera.

Oggi, alle 13.30, con due ore di ritardo, ha fatto ritorno nella nostra città dal fronte il glorioso reggimento cavalleggeri

Il suo stendardo è stato recentemente decorato della medaglia d'argento. Nonostante il grande ritardo, hanno atteso l'arrivo alla stazione del Campo di Marte le autorità cittadine e numerosa folla. All'apparire dello stendardo, subito a brandelli, la folla prorompe in entusiastici applausi. Quando i cavalleggeri sono stati discesi dai vagoni, l'assessore cavaliere Francecchi, pronunziò brevi ispirate parole per salutare a nome della cittadinanza il glorioso reggimento. Al suono di una marcia militare il reggimento si è messo in marcia. Avvengono scene di intensa commozione: molti soldati sono chiamati a nome da parenti e da amici. Anche dalle finestre si applaude calorosamente. Quando il glorioso stendardo passa sul ponte un gruppo di signore e signorine getta fiori a fasci.

La presentazione delle reclute del 1874 e 1875 in provincia d'Alessandria

Alessandria, 11, notte.

Il comandante il locale Distretto Militare rende note le modalità per la presentazione delle nuove reclute provenienti dalle classi 1875 e 1874 testè chiamate alle armi. Acqui, Strevi, Ricaldone, Alice Bel'colle, Bistagno Castelletto d'Erro, Dubbio, Monastero Bormida Pezzolo, Bocchavarano, San Giorgio Scarampi, Spigno Monferrato, Montechiaro d'Acqui, Nizza Monferrato, Carpeneto, Montaldo Bormida, Roccagrimalda, Incisa Bello, Rivalta, Molare, Fresco, Mombaruzzo Quaranti, giorno di presentazione al Distretto 16 gennaio: Alessandria, Boscomarengo, Frugarolo, Felizzano, Quattordio, Solero, Quargnento, Castello d'Annone, Cerro Tanaro, Lezzi, Castelspina, Valenza, Pecetto Bassignana, Montecastello, Pavone Alessandrino, Alluvioni, Castellazzo Bormida, San Salvatore Monferrato, Lu, Castelletto Scazzoso, Casale, Borgoratto Alessandrino, Gamalero, Frassino, Ovi'io e Mario, giorno di presentazione, 17 gennaio.

L'opera degli spacci comunali ad Alessandria

Alessandria, 11, notte.

La costituzione dell'Ente autonomo dei consumi deliberata dalla locale Amministrazione municipale, ha avuto la sua attuazione pratica con l'apertura, avvenuta oggi, di due spacci comunali, uno in via Mazzini, l'altro in via Bergamo angolo corso Roma. La vendita, per ora, è limitata a pochi generi di prima necessità, dato le difficoltà di trasporto della merce acquistata, che però andrà man mano aumentando. I prezzi praticati sono tali da escludere ogni lucro da parte della Amministrazione ed infatti la cittadinanza è affluita stamane numerosa facendo abbondanti acquisti.

Per la indennità caro-viveri agli operai dello Stato

Roma, 11, notte.

Oggi la Federazione dei lavoratori dello Stato ha votato la seguente deliberazione:

«La Commissione esecutiva della Federazione dei lavoratori dello Stato, discutendo in merito alla ancora mancata concessione di una indennità caro viveri agli operai dello Stato che ne sono privi, considerato il crescente disagio economico in cui versano le maestranze statali, delibera di intensificare l'agitazione onde convincere S. E. il Presidente del Consiglio della necessità di accordare la indennità di caro viveri richiesta nell'ultimo convegno».

NOTE D'ARTE

Alessandro Bonci e "Un ballo in maschera,,

La sala meravigliosamente addatta ad ogni ordine di pesi è quanto si può attendere di più comune, se il nome di Alessandro Bonci compare sui cartelloni teatrali, con quello di *Un ballo in maschera*. E lo si ebbe ieri sera al Politeama Chiarella, e naturalmente il successo per l'illustre artista fu grande: grande sovratutto dopo che egli ebbe cantato, e fu costretto a ripetere il celebre «a schern gli è follia». Ora è quasi a dolere che un così grande effetto e tanta originalità di interpretazione egli abbia condensato in questa pagina, ed è a dolere perchè qui il pubblico l'attende, e nell'attesa non tutto sembra apprezzare nell'arte del Bonci di quanto precede e segue questo clou naturale del successo. Certo il fatto solo di avere ideato il riso, così come egli fece, basta al suggello della fama dell'artista nell'opera del Verdi. Non altro tenore — chi col sappia — s'attentò mai ad imitarlo, e l'imitazione sarebbe d'altra parte piaciuta ben poco. Ma l'essere il Bonci unico in questo episodio, non può gettare nella penombra quanto nel resto dell'opera può servire di esempio: la purezza del canto, la emissione facile dalla voce, d'una giustezza di intonazione, tanto più preziose in quanto gravano del vero bel canto i nostri artisti — e non sempre per colpa loro — vanno perdendo le tracce, a parte qualche eccezione.

E ciò che sovratutto parmi degno di nota è la fusione, che il Bonci seppe ottenere tra il convenzionalismo scenico del melodramma e la semplicità del vero. Ciò nella voce, nel modo di frasseggiare, come nel portamento scenico. Alessandro Bonci è la negazione del divo. Gliene siamo rese le dovute grazie. Così egli facesse scuola! Ieri sera la sua fu semplicemente una vittoria di più. E così le esigenze del nostro pubblico e le prevenzioni, una vittoria non tanto facile a conseguire così come a tutta prima parrebbe. Certo — a voler dire tutta la verità — una più completa corrispondenza di insieme, una maggiore precisione ritmica da parte dell'orchestra nel secondare il cantante, un migliore affiatamento — per dire tutto in una parola — e qualche scatto di meno della voce nel terzo atto avrebbero giovato a rendere ideale l'esecuzione. Ma non è antipatico l'insistere su tali inezie di fronte alla bellezza dell'insieme? Tanto più che esse sono facilmente correggibili?

Degli altri esecutori già ci accadde di parlare. La Wroblenska cantò con sentimento, con passione e dopo la romanza del terzo atto ricevette larga messe di applausi; la Grassi ne ebbe dimostrò di avere l'ampiezza di voce che la parte di Ulrica richiede, ma cantò con bella precisione, non vera intonata, con giustezza di accenti; la Marchini piacque alla sua volta nella parte del paggio, che tenne lo di soldato, e sostenne lodevolmente il concertato del secondo atto; il Molinari riconfermò i pregi di voce e di nobiltà di esecuzione, che già notammo in lui parecchie volte.

L'orchestra fu colorita; ebbe momenti sonolenti per vigore; ma non sempre trovammo in essa quella precisione, che altre volte notammo. Gli applausi furono molti a scena aperta e dopo ogni atto: bisogna dirlo al volo il *bis*, fra un delirio di applausi, dell'aria «a scherzo od è follia».

Intanto per sabato si annuncia la *Gioconda*, protagonista Maria Wroblenska; per domenica alle ore 15.30 l'ultima di *Tosca*, e nella sera la seconda rappresentazione di *Un ballo in maschera*, con Alessandro Bonci.

ULTIME DI CRONACA

All'ospedale

— Il carrettiere Felice Medra, abitante in via Rivara, 5, è stato investito in corso Francia da un tram elettrico e riportò ferite che all'ospedale Martini furono dichiarate guaribili in 50 giorni.

— L'operaio Pasquale Ballo, addetto alla Fabbrica Proiettili di Borgo Dora, ieri fu ferito al dito da una cinghia di trasmissione e abituito al suolo. Riportò ferite e contusioni che all'ospedale Martini furono giudicate guaribili in 30 giorni.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 12 gennaio - Cambio giornaliero per gli ufficiali pagatori sopra alla lira per le terre con cartellini — Lire 130,00 — Cambio settimanale Lire 1000,00.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 29 del Codice di Comm. per il 12 corrente: Parigi 116,83 — — Londra 32... — — Svizzera 137,51 — — New-York 6,91 1/2 — Buenos Aires 3,02 1/4 — Lire oro 130,25 —.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	11	10		11	10
Rendita francese 3 per cento perpetua	67 10	68 —	Banque Ottomane	—	580 —
Id. 3 1/2 per cento	68 30	68 10	Banque Ste Paris.	—	—
Id. 3,50 per cento amm.	72 —	73 —	Comptoir Nat.	—	—
Prest. franc. 5 per cento	93 45	93 45	Thomson	930	930 —
Tunisine	324 —	320 —	Arbed	498	498 —
Argentina 1886	95 —	—	Mokta	500	505 —
» 1900	91 25	—	Rio Tinto	—	—
Brasile 4 per cento	—	—	Suez	—	—
Spagna 4 per cento	—	—	Banque de France	—	—
Egiziane 4 per cento	90 40	90 50	Foncière Lyonnaise	—	185 —
Italiane 3,50 per cento	102 60	103 —	Rio Tinto	1705	—
Portoghesi 3 per cento	—	—	Omnium	—	—
Portoghesi nuovi	57 10	—	Francia Brasile	—	—
Russe 1 per cento	58 90	58 40